

Concluso a Berlino il festival della gioventù (A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Nuova conferma dei massacri in Mozambico (IN ULTIMA)

Si va verso un cedimento al ricatto dei petrolieri?

Il governo consentirebbe il rincaro della benzina

Preoccupanti e dettagliate voci in proposito che esigono una precisa messa a punto - Si parla di aumenti della «super» a 180 lire e della «normale» a 170 - La decisione verrebbe presa in settembre o forse prima - L'azione per il controllo dei prezzi rivolta finora solo in direzione dei piccoli esercenti - Necessarie misure che blocchino le manovre dei grandi industriali e dei grossisti

Misure incoerenti

LE NOTIZIE relative a un probabile aumento, a breve o addirittura a brevissimo termine, del prezzo della benzina sono a dir poco sconcertanti. La posizione che i comunisti hanno assunto su questo problema è estremamente chiara: non è neppure pensabile che si possa prospettare un rincaro del carburante, accogliendo le richieste dei grandi gruppi petroliferi, sotto la pressione ricattatoria che questi stessi gruppi esercitano sul governo...

ROMA, 5 agosto

Notizie di aumenti del prezzo della benzina e del gasolio che verrebbero decise nelle prossime settimane dal governo, circolano ormai con insistenza e ferri una parte della stampa del Nord le riportava con un rilievo e con abbondanza di particolari. L'aumento, stando alle notizie in circolazione — che non hanno trovato riscontro in alcuna delle fonti ufficiali — almeno finora si aggirerebbe sulle diecimila lire al litro: in pratica la benzina «super», che oggi è a quota 169 lire, passerebbe a 179 lire, e la «normale» andrebbe da 152 a 170 lire. Per quanto riguarda il gasolio, che attualmente costa 139 lire, non si sa quanta sarebbe l'eventuale maggiorazione.

L'aumento della benzina — stando sempre alle notizie che sono state pubblicate e che paiono ispirate — verrebbe provocato con due interventi di tipo diverso. Otto lire sarebbero la cifra in più che il Comitato interministeriale prezzi, con suo provvedimento, deciderebbe di pagare alle compagnie petrolifere; altre diecimila lire invece deriverebbero dall'aumento dell'imposta di fabbricazione sul greggio che il governo dovrebbe decidere con apposito decreto. La prima somma (circa 120 miliardi di lire annui, pari a 10 lire per litro) dovrebbe ripagare le compagnie del maggior costo del greggio importato; la seconda, invece, servirebbe al governo per coprire la spesa prevista con gli aumenti delle pensioni che verrebbero decise il mese prossimo.

Il battage che certa stampa ha subito orchestrato per tentare di giustificare in anticipo questi aumenti, si fonda su quei comunisti che, in realtà, sono aumentati alle importazioni del greggio in Italia (10 per cento nel primo semestre dell'anno), le compagnie quindi starebbero perdendo 8 lire al litro e ciò spiegherebbe la loro pressione per ottenere un aumento che dovrebbe solo coprire le perdite. In realtà — come già abbiamo scritto nei giorni scorsi — a superare l'ostacolo del prezzo del greggio, il costo del greggio è aumentato alle fonti e sono aumentate anche le importazioni del greggio in Italia (10 per cento nel primo semestre dell'anno), le compagnie quindi starebbero perdendo 8 lire al litro e ciò spiegherebbe la loro pressione per ottenere un aumento che dovrebbe solo coprire le perdite.

Si potrebbe continuare e continuare. Vogliamo ancora rilevare che, in un recente preannuncio di un rincaro dei carburanti, con i riflessi che si avrebbero in numerosi campi (trasporti, agricoltura, riscaldamento ecc.) e incoerente con l'azione che si dice di voler condurre per bloccare l'inflazione. Del resto, l'esperienza di questi giorni dimostra che tutta l'iniziativa contro il carovita — così come è stata impostata — presenta aspetti di preoccupazione al mercato, di incoerenza e necessario porre riparo. Sono stati fissati i limiti dei prezzi di vendita, ma le molte case produttrici e la grande distribuzione avevano provveduto ad aumentare i propri listini nei giorni immediatamente precedenti la data stabilita per il blocco. Per cui oggi costoro si presentano ai negozi offrendo merci a prezzi maggiorati. Se il declassamento come talora avviene — le rifiuta, le botteghe rischiano di restare sformate. In direzione delle grandi industrie produttrici e dei grossisti l'azione è finora assai debole e incerta: è a questo punto la responsabilità del governo e dei prefetti va richiamata con ogni energia.

Quanto è già accaduto in alcune località sulla questione del pane è sintomatico. Le serrate sono state decise inaccettabili, ma spetta alle autorità garantire non soltanto il controllo sui forni ma anche quello sul prezzo della farina, interviene adoperare la presenza delle merci e da evitare che il blocco «saliti». L'atteggiamento delle grandi organizzazioni democratiche di massa (sindacati, cooperative, Confesercenti) è un esempio di consapevolezza impegnata. Ma tocca ai governanti e alle prefetture adoperare gli strumenti di cui dispongono.

SEGUERÀ IN ULTIMA

Al Consiglio nazionale della DC riunito a Ravenna

Preoccupato discorso del presidente Rumor

Il massimo organo democristiano approva, dopo la relazione di Fanfani, la soluzione data alla crisi di governo - Nominati i nuovi membri della Direzione

RAVENNA, 5 agosto

Dopo la commemorazione, nella mattinata, del cinquantesimo anniversario dell'assassinio di don Minzoni ad opera degli squadristi fascisti, si sono riuniti nel pomeriggio prima il Consiglio nazionale e poi la Direzione della DC. Il Consiglio nazionale, dopo la relazione di Fanfani, un intervento di Rumor e un breve dibattito, ha approvato unanimemente la soluzione data alla crisi di governo con la ricostituzione del centro-sinistra.

La Direzione ha nominato il dotto Bisaglia e il batesiano Marcora alla carica di vice segretari del partito. Il segretario Fanfani è così riuscito, con accordi raggiunti all'ultimo momento — e accennando le varie correnti con il dosaggio nella spartizione delle cariche interne di partito — a superare l'ostacolo frapposto dalla candidatura di Vittorio Colombo (della corrente di «Forze Nuove») per un altro posto di vice segretario.

FANFANI

La relazione del segretario politico, sen. Fanfani, ha in-

teso innanzitutto difendere e valorizzare le conclusioni del recente congresso della DC, la piattaforma politica e i primi atti del governo Rumor, e l'iniziativa della stessa segreteria democristiana per «rivitalizzare» il partito. Fanfani ha infatti affermato che la soluzione della crisi di governo ha dimostrato che «il XII Congresso, autorizzando il confronto fra DC, PSI, PSDI e PRI non aveva commesso errori di valutazione circa le possibilità offerte dalla situazione politica». Si tratta — secondo Fanfani — della ricostituzione di una coalizione che deve «praticare una politica di centro sinistra aggiornata sulla base dei nuovi problemi e delle risultanze dell'esame critico delle precedenti esperienze».

Dopo aver espresso auguri di successo al governo, il quale avrebbe «dato avvio puntuale allo svolgimento del programma» con le misure anti-inflazionistiche e impostando il bilancio per il 1974 «in termini di grande austerità», Fanfani ha rilevato

SEGUERÀ IN ULTIMA

Il verbale sulla morte del missino Santostefano comunicato in anticipo al caporione Ciccio Franco

Scandaloso episodio di collusione tra fascisti e polizia a Reggio C.

L'agente che con il suo rapporto ha fatto arrestare il sindacalista Antonino Rossi si sarebbe recato nello «studio» del capo della sedizione subito dopo i fatti - La denuncia fu «studiata» in quella occasione? - Lo squadrista milanese De Andreis visto nella sede della federazione reggina del MSI - Tardivo tentativo fascista di sconfiggerlo



Incursioni partigiane a Phnom Penh

PHNOM PENH — I partigiani sono penetrati in Phnom Penh, ha annunciato ieri l'emittente del FUNK. L'aeroporto internazionale della capitale è stato chiuso al traffico mentre i partigiani si sono insediati in un vicine scale ferroviarie. Intensissimi i bombardamenti dell'aviazione USA. A Saigon Thieu ha esortato la sua «militia» alle «eliminazioni dei comunisti», mentre i tentativi del suo esercito di far pervenire rifornimenti bellici a Lon Nol causano una recrudescenza di attività militari in tutto il Sud Vietnam. Nella foto: una donna cambogiana presso la sua casa distrutta dalle bombe americane. (IN ULTIMA)

Un gesto dissennato che serve solo alle centrali della provocazione internazionale

Attentato terroristico all'aeroporto di Atene: due morti e 50 feriti

Pistole in pugno, gli attentatori — pare arabi — hanno sequestrato una ventina di persone tenendole in ostaggio per due ore - Sorpresi alle spalle da alcuni poliziotti sono stati arrestati - Non si conosce la loro identità e restano del tutto oscuri gli obiettivi dell'attentato



ATENE — Il corpo di Albert Kersan, una delle vittime, viene trasportato fuori dall'aeroporto dopo il tragico attentato. (Telefoto AP)

ATENE, 5 agosto

Due morti ed una cinquantina di feriti (ma il bilancio è ancora provvisorio: secondo alcune voci i morti sarebbero tre o quattro) sono il tragico bilancio di un attentato terroristico avvenuto all'aeroporto di Atene nel pomeriggio di oggi verso le 14. Due persone sono state arrestate ed altre tre (fra le quali due donne) sono state fermate, ma le autorità di polizia non hanno ancora fornito precise indicazioni sulla loro identità. Lo attentato è avvenuto nello

atrio dell'aeroporto, nella ala costruita recentemente e riservata ai passeggeri in transito. Un migliaio di persone gravando il grande atrio e un centinaio di esse erano in coda alle uscite per il controllo dei bagagli a mano, diretti a due aerei della TWA (tra cui un Jumbo jet) diretti a Tel Aviv. E' stato appunto in questa zona che si è verificato l'attentato, la cui dinamica e i cui obiettivi non sono ancora chiari.

Secondo la testimonianza di una «hostess» della TWA, un uomo sui trent'anni si è diretto al tavolo per far controllare il proprio bagaglio ma improvvisamente ha estratto una bomba a mano, gettandola a terra. L'esplosione ha falciato molte persone ha mandato in frantumi molti vetri ed ha creato un panico indescribibile. Mentre i passeggeri fuggivano da una parte, alcuni si sono accovacciati dietro le colonne e le poltrone (alcuni si sono feriti proprio andando a sbattere contro le porte a vetri, oppure perché caduti a terra e calpestati da coloro che fuggivano), il terrorista che aveva lanciato la bomba ed un suo complice estravano le pistole e cominciarono a sparare all'impazzita. Secondo la testimonianza di un impiegato, un terzo terrorista avrebbe lanciato una seconda bomba a mano da una loggia che si affaccia sulla zona transitiva. I due terroristi (pare che si trattasse di due donne come interpreti) hanno poi costretto una ventina di persone a rifugiarsi con loro dietro al banco dei bagagli ed un complice estrava-

no le pistole e cominciarono a sparare all'impazzita. Secondo la testimonianza di un impiegato, un terzo terrorista avrebbe lanciato una seconda bomba a mano da una loggia che si affaccia sulla zona transitiva. I due terroristi (pare che si trattasse di due donne come interpreti) hanno poi costretto una ventina di persone a rifugiarsi con loro dietro al banco dei bagagli ed un complice estrava-

Chi sono gli ispiratori?

Il nuovo, tragico gesto terroristico consumato stasera nell'aeroporto di Atene, colpisce profondamente e impone a chi riflette. Non intendiamo ripetere qui quanto più volte abbiamo scritto circa la nostra opinione sul tentativo di terrorismo individuale e circa il danno concreto che tali metodi recano alla causa per la quale si tenta di impegnarli. Le nostre posizioni in proposito sono perfettamente note. La riflessione va condotta sul fatto che, nel caso di Atene, come in quello di Atene, ci si trovasse palesemente al di fuori di ogni pur vaga ragionevolezza, di ogni possibile notazione non dettata da un'ideale di giustizia politica o ideale. Si calcano i limiti della più cupa dissennatezza.

Già nell'episodio del dirottamento del «Jumbo» giapponese, tutte le infamie delle organizzazioni arabo-palestinesi, ivi comprese quelle i cui criteri di lotta erano apparsi in più occasioni inaccettabili, erano state, in modo del tutto osteggiato, in realtà, come è noto, dissociate le proprie responsabilità dall'impresa. I dirottamenti erano risultati essere personaggi isolati, privi di legami politici chiari, di indefinibile provenienza.

Adesso, a pochi giorni di distanza, siamo di fronte a un nuovo atto di forza, il cui unico esito può essere quello di gettare discreditato e ostilità sulla causa araba.

A questo punto, non può più bastare l'espressione della condanna e dell'esecrazione. A questo punto occorre dire con chiarezza che atti di questo genere possono nascere soltanto dalle centrali internazionali della provocazione imperialista e antidemocratica. Qualche gruppo di disperati disposti all'impresa può sempre trovarsi: ed è forse da sottolineare che negli ultimi due episodi (il «Jumbo» dirottato e, ora, la sparatoria all'aeroporto di Atene) gli attentatori si sono fatti prendere senza ottenere alcun «prezzo». Chi tira il fil? Chi organizza, in realtà, questi colpi apparentemente privi di senso? Ancora una volta, la risposta può essere trovata se si pensa a chi giocano.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 5 agosto

Nuovi elementi di straordinaria gravità, che gettano ombra sul rapporto della polizia circa la fine del missino Santostefano, si aggiungono, oggi, agli incomprensibili silenzi del questore ed alle sue tardive smentite sui fatti e circostanze inventati dai missini per imbastire una vergognosa speculazione.

Ciccio Franco, il noto caporione del «boia chi molla» con un incerto telegramma inviato al sostituto procuratore della Repubblica Dr. Colicchia si è messo a disposizione della Magistratura per essere interrogato «in relazione alla morte del porero Giuseppe Santostefano con preciso riferimento alla testimonianza resa, nel mio studio, presenti testimoni dal brigadiere Gaetano Arezzo, presente ai fatti».

Costui, noto in città per essere simpatizzante del MSI-DN, è l'autore del rapporto poliziesco che indica nel compagno Antonino Rossi, infermiere all'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria, l'autore dello «spionaggio» che avrebbe fatto sbattere il Santostefano contro l'auto in sosta.

Il gravissimo episodio, merita, senza dubbio, di essere subito approfondito dalla Magistratura: quando il brigadiere Arezzo si è recato nello «studio» di Ciccio Franco? Ed a quale titolo? Chi autorizza un poliziotto a «rendere» «testimonianze» nientemeno che a Ciccio Franco, contro cui il Parlamento ha concesso, di recente, l'autorizzazione a procedere per i numerosi e gravissimi reati commessi durante i fatti di Reggio tanto volgarmente strumentalizzati dai caporioni missini e dai «boia chi molla»? Più volte, abbiamo denunciato le aperte conniven-

ze di taluni settori dell'apparato statale con i missini; ma, ora, la conferma è ufficiale, la circostanza gravissima.

Giova, infatti, ricordare che, nel corso della manifestazione contro il carovita, indetta dal nostro Partito, la polizia — che aveva mantenuto un atteggiamento indifferente contro le continue provocazioni degli sparuti gruppetti missini — era, invece, intervenuta per fermare tre cittadini che partecipavano alla manifestazione, anche se poi aveva dovuto rilasciarli immediatamente, perché nei loro confronti non era emerso alcun

Enzo Lacaria
SEGUERÀ IN ULTIMA

Nelle semifinali di Coppa Europa di atletica leggera a Oslo

Gli azzurri eliminati



OSLO — La squadra italiana non è riuscita a qualificarsi per le finali della Coppa Europa di atletica leggera che si svolgeranno a Edimburgo in Gran Bretagna. Oltre alla cocente sconfitta, gli azzurri sono stati protagonisti di una poco sportiva manifestazione di protesta per la squallida di Marcello Fiasconaro, che ha causato due perdite false, nella gara degli 800 metri. Nella foto, l'allenatore Cecchi, marito di Paola Pigni, forse il più «inferocato» tra i tecnici e i dirigenti azzurri, mentre viene allontanato dagli agenti. (SERVIZIO A PAG. 7)

Ancora centinaia di Festival mentre si annunciano nuovi successi nella sottoscrizione

L'iniziativa del Pci sui temi sociali al centro delle feste per la stampa

Migliaia e migliaia di persone agli incontri dell'«Unità» - Iniziative culturali, artistiche e ricreative grazie al lavoro di tanti compagni - I discorsi di Tognoni a Pesaro, di Gino Napolitano a Sanremo, di Trivelli all'Aquila e di Libertini a Crotone

Migliaia e migliaia di persone hanno affollato «i viaggi» organizzati dai compagni nel quadro di centinaia di Festival dell'«Unità». Ovunque iniziative politiche, artistiche, culturali e ricreative hanno suscitato interesse e consensi. Le manifestazioni, che anche in questa fine di settimana sono state numerosissime, si sono ancora una volta trasformate in momenti di confronto sui grandi temi sociali e in particolare sui posizioni del Pci e sulla lotta per rendere effettiva l'inversione di tendenza determinata dalla caduta del governo di centro-destra.

Con una straordinaria partecipazione di cittadini, si è concluso questa sera a Pesaro il festival provinciale dell'«Unità», aperto il 29 luglio. Nel nove giorni di durata della festa (complessivamente sono intervenute almeno 100 mila persone, fra le quali anche molti turisti) i compagni pesaresi hanno organizzato, fra l'altro, una serie di interessanti iniziative politiche: dibattito sul capitalismo, convegno di diffusori del nostro giornale, una tavola rotonda sulla informazione in Italia.

Questa sera, prima del comizio tenuto dal compagno senatore Tognoni, sono stati annunciati alcuni significativi successi conseguiti dal nostro partito nella provincia di Pesaro: 24 mila 520 iscritti (103 per cento) con 1.878 reclutati, 80 festival dell'«Unità» finora organizzati, un milione e 300 mila copie di «Unità» distribuite, oltre 33 milioni raccolti nella sottoscrizione per la stampa comunista.

Nel corso del comizio il compagno Tognoni ha rilevato che il successo per la campagna per il finanziamento della stampa comunista appare sempre più come un contributo importante alla battaglia per difendere e consolidare la libertà d'informazione oggi in pericolo, insidiata dai gruppi economici dominanti che accaparrano e sottomettono importanti organi di stampa.

Tognoni, dopo aver polemizzato con il sottosegretario De Cocci che ha rilasciato equivoci dichiarazioni sulla scala mobile che nessuno può pensare di rimettere in discussione per peggiorarla, ha illustrato la sostanza di alcune delle misure urgenti che i comunisti rivendicano per andare incontro ai bisogni dei lavoratori e dei cittadini più colpiti dall'inflazione e dal vertiginoso aumento dei prezzi.

I minimi di pensione devono essere parificati ed aumentati e portati ad un livello equivalente ad un terzo del salario, scala mobile sulle pensioni deve essere migliorata per garantire il potere d'acquisto dei pensionati; le pensioni devono essere effettivamente agganciate al salario mediante un congegno automatico di adeguamento che ne segua la dinamica; gli assegni familiari devono essere rivalutati. Infine la indennità di disoccupazione deve essere garantita a tutti.

SANREMO, 5 agosto. Dopo quattro giornate si è concluso a Sanremo il festival provinciale dell'«Unità», organizzato dal compagno senatore Tognoni. Il festival, che ha avuto luogo in una splendida cornice di verde e di mare, ha visto un affluente numero di partecipanti, che hanno partecipato con entusiasmo alle varie iniziative organizzate.

Questa sera, prima del comizio tenuto dal compagno senatore Tognoni, sono stati annunciati alcuni significativi successi conseguiti dal nostro partito nella provincia di Pesaro: 24 mila 520 iscritti (103 per cento) con 1.878 reclutati, 80 festival dell'«Unità» finora organizzati, un milione e 300 mila copie di «Unità» distribuite, oltre 33 milioni raccolti nella sottoscrizione per la stampa comunista.

Nel corso del comizio il compagno Tognoni ha rilevato che il successo per la campagna per il finanziamento della stampa comunista appare sempre più come un contributo importante alla battaglia per difendere e consolidare la libertà d'informazione oggi in pericolo, insidiata dai gruppi economici dominanti che accaparrano e sottomettono importanti organi di stampa.

Tognoni, dopo aver polemizzato con il sottosegretario De Cocci che ha rilasciato equivoci dichiarazioni sulla scala mobile che nessuno può pensare di rimettere in discussione per peggiorarla, ha illustrato la sostanza di alcune delle misure urgenti che i comunisti rivendicano per andare incontro ai bisogni dei lavoratori e dei cittadini più colpiti dall'inflazione e dal vertiginoso aumento dei prezzi.



Disegno di Galvo

L'AQUILA, 5 agosto

Il Festival provinciale dell'«Unità», si è concluso nel meraviglioso scenario del parco del castello cinquecentesco dell'Aquila, ove grazie all'opera di alcuni compagni delle sezioni aquilane è stato allestito un accogliente «villaggio» di iniziative ricreative e culturali. Un interessante mostra cui hanno partecipato molti pittori aquilani, pannelli di iniziative ricreative, grafiche, hamacelle per libri e ben forniti stands gastronomici, hanno creato un ambiente confortevole ed interessante che ha richiamato migliaia di cittadini.

Il Festival, che ha rinnovato fra impegni e attività anche una serie di iniziative di teatro accademico dell'Aquila e uno spettacolo della Resistenza degli artisti dello stesso gruppo, è stato concluso da un discorso del segretario regionale Trivelli.

I compagni Trivelli, nel corso dell'affollato comizio, ha passato in rassegna i recenti avvenimenti che hanno portato alla caduta del governo Andreotti e alla formazione di quello Rumor, ponendo in evidenza la funzione determinante assunta dal partito comunista e la natura della opposizione comunista, costruttiva e non assolutamente aliena da ogni compromesso contrario ai reali interessi dei lavoratori italiani.

Un appello a far sempre più forte il Pci e a far sempre più grande «l'Unità», il giornale del Pci, ha concluso il comizio del segretario regionale.

COMUNICATI I NOMI DEGLI INDIZIATI

Si prevedono altri due arresti per il rapimento di S. Marino

Il «teste reticente» lasciato in libertà - Si indaga su un casolare

AREZZO, 5 agosto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Marsili continua le indagini che lo hanno condotto all'arresto di cinque persone sospettate di avere preso parte al rapimento di S. Marino. Oggetto della sua attenzione è anche un casolare bianco, grandissimo, isolato che si trova nella zona collinare del Mugello, nei pressi di Barberino del Mugello che ritiene sia servito come punto di appoggio nel sequestro del dott. Rossini e della figlia Rossella.

Il dott. Marsili, praticamente da quando in mattina del 15 luglio fu chiamato precipitosamente a Ponte a Poppi (Arezzo), dove erano stati accompagnati da cinque pescatori il medico e sua figlia liberati all'alba alla «Fonte allo Spino», vicino alla Consuma, quasi al confine fra la provincia di Firenze e quella di Arezzo, fra il «pendolare» sul triangolo Arezzo-Fiori. Firenze. Venerdì mattina, dando il «via» all'esecuzione degli ordini di cattura, trasse le prime conclusioni sulla base delle quali sta adesso mettendo assieme elementi che dovrebbero «inchiodare» i responsabili del rapimento.

Le persone arrestate sino a questo momento sono cinque: oltre al siciliano Cosimo Mornino, trasferito oggi ad Arezzo, i fratelli sardi, arrestati a Barberino di Mugello (Firenze), Costantino e Francesco Manca, rispettivamente di 34 e 36 anni, nati di Sedilo (Cagliari), ma residenti a Barberino da oltre 11 anni; Giovanni Spiga, di 42 anni, arrestato a Mercato Saraceno (Forlì), anch'egli nativo di Sedilo (Cagliari), che con i Manca ha svolto attività di «servo pastore»; Francesco Loi, anch'egli originario di Sedilo (Cagliari), arrestato a San Leo di Romagna.

Per i cinque arresti l'ordine di cattura è stato sequestrato di persona a scopo di estorsione, associazione per delinquere e, sembra, detenzione di armi da guerra. Nel carcere aretino di S. Benedetto, il dott. Marsili si è trattenuto per alcune ore. Sembra, fra l'altro, che nei prossimi giorni, come già preannunciato ieri, saranno compiuti altri due arresti. A proposito dell'interrogatorio di Cosimo Mornino, nonostante il segreto istruttorio, sembra che egli, pur respingendo ogni addebito, sia caduto in qualche contraddizione.

Mercoledì 8 agosto, salvo modifiche necessariamente richieste per interrogatori e confronti nel carcere aretino, il dott. Marsili dovrebbe avere ad Arezzo, il preannunciato colloquio col dott. Talo Rossini, con sua figlia Rossella e con Maurizio Vicari, genero del medico sammarinese.

Infine, per la posizione dell'altro giovane sardo, Salvatore Pigozzi, detenuto nel carcere delle Murate di Firenze dopo lo arresto avvenuto a Pioltello il 16 luglio scorso in quanto colpito da ordine di cattura, sembra che egli, pur respingendo ogni addebito, sia caduto in qualche contraddizione.

Intanto si è appreso che Cesare Ciacci, il commerciante sammarinese fermato venerdì scorso perché ritenuto «teste reticente», è stato posto oggi in libertà dal commissario della legge, dott. Francesco Virolli.

Importanti conquiste dei braccianti di Padova

PADOVA, 5 agosto. Anche a Padova è stata battuta la resistenza degli agrari per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro dei braccianti. Una ipotesi di accordo che contiene importanti conquiste per i lavoratori è stata raggiunta nella tarda serata di ieri, dopo 70 ore di trattative.

Si prevede un aumento salariale mensile di 14.500 lire mentre la cassa integrazione sarà rinnovata. Ai lavoratori a tempo indeterminato saranno garantite 210 giornate annue di lavoro con il minimo, garantito per tutti, di 19 giorni di ferie, di 21 giorni di tredicesima, di 47 ore di indennità speciale e di 17 giorni di festività; il lavoro annuo assicurato si aggirerà al minimo sulle 270-280 giornate.

L'orario di lavoro sarà distribuito in due soluzioni annuali di 4 e 8 mesi. Il tempo di trasporto dei pendolari sarà considerato orario di lavoro retribuito mentre le spese di trasporto saranno a carico dei datori di lavoro.

Per quanto riguarda piani culturali ed investimenti vengono integralmente recepiti gli articoli 40 e 47 del patto nazionale di lavoro.

Tutti i lavori nocivi non potranno superare le cinque ore, a parità di salario. Sarà consentito l'intervento dell'Istituto di medicina del lavoro in difesa dell'ambiente; nelle aziende dovranno essere installati i relettori e gli spogliatoi forati di docce.

Le commissioni provinciali ed intercomunali dovranno essere costituite entro il 31 ottobre prossimo.

Altre conquiste contenute nelle ipotesi di accordo per i braccianti padovani riguarderanno i diritti sindacali e le quindici per le quali viene recepito quanto stabilito dal patto nazionale.

Altre conquiste contenute nelle ipotesi di accordo per i braccianti padovani riguarderanno i diritti sindacali e le quindici per le quali viene recepito quanto stabilito dal patto nazionale.

Altre conquiste contenute nelle ipotesi di accordo per i braccianti padovani riguarderanno i diritti sindacali e le quindici per le quali viene recepito quanto stabilito dal patto nazionale.

Altre conquiste contenute nelle ipotesi di accordo per i braccianti padovani riguarderanno i diritti sindacali e le quindici per le quali viene recepito quanto stabilito dal patto nazionale.

Anche nel periodo feriale tragica catena di «omicidi bianchi»

Due operai morti sul lavoro e un altro gravissimo a Torino

Cede il tetto di un capannone - Una macchina da stampa afferra il braccio di un tipografo - Alla FIAT Rivalta cade il dipendente di una ditta appaltatrice - La miseria e lo sfruttamento della manodopera minorile all'origine della tragedia di sabato a Como

TORINO, 5 agosto. La tragica catena degli omicidi bianchi continua a infliggere vittime anche in questo periodo feriale di ridotta attività lavorativa. Oggi la cronaca deve registrare due operai morti e un terzo moribondo in tre incidenti sul lavoro verificatisi nel Torinese nelle ultime ventiquattro ore.

Il primo mortale infortunio è avvenuto stamane, poco dopo le 8, nello stabilimento «Cris S.p.A. di Novo». La fabbrica che produce tralicci di legno è chiusa per ferie, ma all'interno vi lavorano alcune imprese addette alla manutenzione degli impianti.

L'operaio Carlo Panza di 40 anni residente a Ferrara, dipendente dell'impresa di Giuseppe Guandalini di Ferrara con altri due compagni di lavoro, lo stesso titolare Guandalini e l'operaio Gaetano Di Natale di 27 anni da Moncalieri, stava lavorando sulla sommità di un tetto di un capannone intento alla sostituzione di alcuni tubi per l'aspirazione delle polveri. Ad un tratto in copertura in eternit del tetto ha ceduto sotto il peso dei tre operai e il Panza è precipitato nel vuoto dall'altezza di 9 metri. Il poveretto è rimasto ucciso sul colpo per sfondamento della volta crollata e altre fratture in varie parti del corpo.

Dai primi accertamenti sarebbe emerso che nonostante la pericolosità della posizione di lavoro il Panza non era dotato della prescritta cintura di sicurezza che lo doveva fissare al tetto ed impedire la eventuale caduta come è tragicamente avvenuto nel caso di una improvvisa rottura della copertura in eternit.

La seconda vittima si chiamava Fredino Forno di 37 anni da Luserna S. Giovanni, operaio tipografo. Ieri mattina il Forno, dipendente della tipografia Subalpina di Torino Belice, mentre era addetto ad una macchina stampatrice ha avuto il braccio destro afferrato da una mazzetta. Riconfermato al CIO di Torino con l'arto orribilmente straziato, il poveretto è deceduto per il troppo sangue perduto. Sul braccio infortunio l'ispettore del lavoro ha aperto un'inchiesta.

Il terzo infortunio è avvenuto stamane alla Fiat Rivalta. L'operaio Antonio Facino di 34 anni, residente in Torino in via Monginevro 132, dipendente di una impresa che ha appaltato lavori di manutenzione si trovava su di un ponte addetto ad alcuni lavori edili. Per cause imprecise improvvisamente l'operaio ha perso l'equilibrio ed è caduto dall'altezza di 12 metri. Il poveretto è deceduto per il troppo sangue perduto. Sul braccio infortunio l'ispettore del lavoro ha aperto un'inchiesta.

Il terzo infortunio è avvenuto stamane alla Fiat Rivalta. L'operaio Antonio Facino di 34 anni, residente in Torino in via Monginevro 132, dipendente di una impresa che ha appaltato lavori di manutenzione si trovava su di un ponte addetto ad alcuni lavori edili. Per cause imprecise improvvisamente l'operaio ha perso l'equilibrio ed è caduto dall'altezza di 12 metri. Il poveretto è deceduto per il troppo sangue perduto. Sul braccio infortunio l'ispettore del lavoro ha aperto un'inchiesta.



PIOGGIA DI MACIGNI MINACIA DI SEPPELLIRE UN VILLAGGIO NANTUA (Francia) - Ore d'ansia vivono i 1500 abitanti di Nantua, un piccolo centro nei pressi di Lione, sulla strada che porta a Ginevra: dalla montagna che sovrasta il paese si staccano grossi massi che minacciano di seppellire la città. Le autorità hanno fatto evacuare l'intero villaggio provvedendo a una sistemazione di fortuna degli abitanti.

Con una serie di manifestazioni promosse dalla DC

Ravenna: ricordato don Minzioni il prete vittima dei fascisti

Il martire commemorato anche nel suo paese natale, Argenta - Presenti i gonfaloni di numerosi Comuni e Province - Un faziioso discorso del sen. Scelba - L'intervento del segretario dc, Fantani

SERVIZIO RAVENNA, 5 agosto. Con una solenne celebrazione a carattere nazionale la DC, così come era stato proposto da Fantani, ha ricordato oggi la figura e l'opera di don Minzioni, il prete di Argenta assassinato dai fascisti la sera del 23 agosto 1923.

Le cerimonie sono iniziate stamane ad Argenta: una messa officiata da monsignor Baldassarri, arcivescovo di Ravenna, e la deposizione di una corona alla lapide che ricorda il punto in cui i due sicari di Italo Balbo aggredirono alle spalle don Minzioni - che morì poche ore dopo - e Bondanelli che lo accompagnava e che venne colpito da mazze ferrate e bastoni (l'allora flegname era presente ieri alle iniziative in programma).

Le manifestazioni di oggi erano organizzate dalla Democrazia Cristiana ma la presenza dei gonfaloni di Comuni e di Province ha garantito ad esse un carattere più ricco. L'iniziativa è servita di miseria di rovina, di guerra, quale quella prospettata dal fascismo.

«Tutti i preti siano come lui»

Monsignor Baldassarri ha tenuto un'omelia nel corso della quale ha ricordato la personalità del sacerdote martire. «Don Minzioni consumò il suo sacrificio nella costante generosità per i suoi fratelli fino all'estremo sacrificio» egli ha detto.

Le manifestazioni di oggi erano organizzate dalla Democrazia Cristiana ma la presenza dei gonfaloni di Comuni e di Province ha garantito ad esse un carattere più ricco. L'iniziativa è servita di miseria di rovina, di guerra, quale quella prospettata dal fascismo.

Le manifestazioni di oggi erano organizzate dalla Democrazia Cristiana ma la presenza dei gonfaloni di Comuni e di Province ha garantito ad esse un carattere più ricco. L'iniziativa è servita di miseria di rovina, di guerra, quale quella prospettata dal fascismo.

«Tutti i preti siano come lui»

Monsignor Baldassarri ha tenuto un'omelia nel corso della quale ha ricordato la personalità del sacerdote martire. «Don Minzioni consumò il suo sacrificio nella costante generosità per i suoi fratelli fino all'estremo sacrificio» egli ha detto.

Le manifestazioni di oggi erano organizzate dalla Democrazia Cristiana ma la presenza dei gonfaloni di Comuni e di Province ha garantito ad esse un carattere più ricco. L'iniziativa è servita di miseria di rovina, di guerra, quale quella prospettata dal fascismo.

Le manifestazioni di oggi erano organizzate dalla Democrazia Cristiana ma la presenza dei gonfaloni di Comuni e di Province ha garantito ad esse un carattere più ricco. L'iniziativa è servita di miseria di rovina, di guerra, quale quella prospettata dal fascismo.

«Tutti i preti siano come lui»

Monsignor Baldassarri ha tenuto un'omelia nel corso della quale ha ricordato la personalità del sacerdote martire. «Don Minzioni consumò il suo sacrificio nella costante generosità per i suoi fratelli fino all'estremo sacrificio» egli ha detto.

Le manifestazioni di oggi erano organizzate dalla Democrazia Cristiana ma la presenza dei gonfaloni di Comuni e di Province ha garantito ad esse un carattere più ricco. L'iniziativa è servita di miseria di rovina, di guerra, quale quella prospettata dal fascismo.

Le manifestazioni di oggi erano organizzate dalla Democrazia Cristiana ma la presenza dei gonfaloni di Comuni e di Province ha garantito ad esse un carattere più ricco. L'iniziativa è servita di miseria di rovina, di guerra, quale quella prospettata dal fascismo.

«Tutti i preti siano come lui»

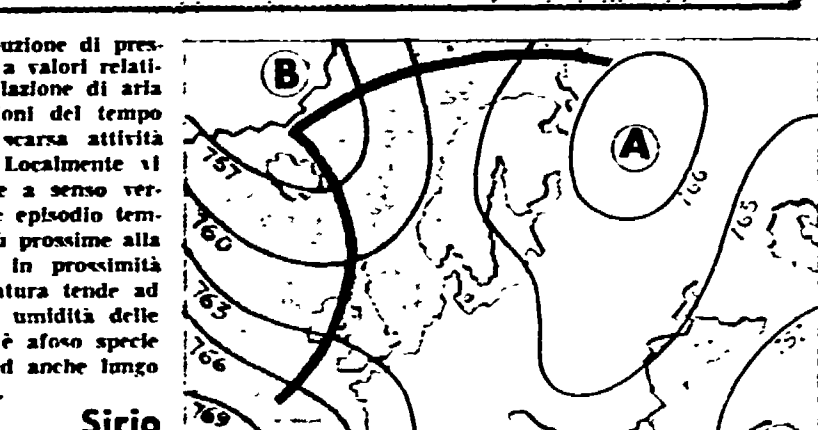
Monsignor Baldassarri ha tenuto un'omelia nel corso della quale ha ricordato la personalità del sacerdote martire. «Don Minzioni consumò il suo sacrificio nella costante generosità per i suoi fratelli fino all'estremo sacrificio» egli ha detto.

Le manifestazioni di oggi erano organizzate dalla Democrazia Cristiana ma la presenza dei gonfaloni di Comuni e di Province ha garantito ad esse un carattere più ricco. L'iniziativa è servita di miseria di rovina, di guerra, quale quella prospettata dal fascismo.

Le manifestazioni di oggi erano organizzate dalla Democrazia Cristiana ma la presenza dei gonfaloni di Comuni e di Province ha garantito ad esse un carattere più ricco. L'iniziativa è servita di miseria di rovina, di guerra, quale quella prospettata dal fascismo.

Situazione meteorologica

L'Italia è interessata da una distribuzione di pressioni livellate che si aggirano intorno a valori relativi elevati e da una debole circolazione di aria calda umida ed instabile. Le condizioni del tempo saranno dunque caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Localmente vi sono possibili manifestazioni nuvolose a senso verticale che possono sfociare in qualche episodio temporale, in particolare nelle zone più prossime alla fascia alpina e prealpina ed anche in prossimità della dorsale appenninica. La temperatura tende ad aumentare: a causa del contenuto di umidità delle masse d'aria in circolazione il caldo è anche legato sulle pianure del nord e del centro ed anche lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico.



LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: City, Temperature, and another column. Cities listed include Bologna, Firenze, Napoli, etc.

Table with 3 columns: City, Temperature, and another column. Cities listed include Roma, Milano, Palermo, etc.

Aldo Tortorella Direttore. Luca Pavolini Condirettore. Giocchino Marzullo Direttore responsabile. Edizione S.p.A. «l'Unità».

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-4-5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5. ABBONAMENTO A NEI NUMERI: ITALIA anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500 - ESTERO anno L. 25.700, semestre 13.400, trimestre 7.500 - Con L'UNITA' DEE, LUNEDÌ: ITALIA anno lire 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550 - ESTERO anno L. 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Mamonti, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lauda, 96 - CAP 00186 - Telef. 686.541-2-3-4-5 - TARIFFE (ad mm. per colonna): Edizione del lunedì: COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 1.000 ad mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.000 ad mm. - NEURORAGIONE: Edizione generale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LETTO: L. 250 per parola fisso. Corrente: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29755 - Spedizioni in abbonamento postale.

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-4-5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5. ABBONAMENTO A NEI NUMERI: ITALIA anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500 - ESTERO anno L. 25.700, semestre 13.400, trimestre 7.500 - Con L'UNITA' DEE, LUNEDÌ: ITALIA anno lire 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550 - ESTERO anno L. 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Mamonti, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lauda, 96 - CAP 00186 - Telef. 686.541-2-3-4-5 - TARIFFE (ad mm. per colonna): Edizione del lunedì: COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 1.000 ad mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.000 ad mm. - NEURORAGIONE: Edizione generale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LETTO: L. 250 per parola fisso. Corrente: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29755 - Spedizioni in abbonamento postale.

Gianni Buozzi

MICHELE MOISO

Lo annunciano con dolore i figli Sandro e Luciana con il marito Elio Marchiaro, Sonia, i nipoti Jaci e Silvia, cugini, compagni, amici e parenti tutti.

DIMER FENDENTI

Ponte Marina di Ravenna il 6 agosto 1968, genitori in parodia non offrendo Lire 5000 a l'Unità.

Cavezzo, 6 agosto 1973.

VIAGGIO NEL VIETNAM DEL SUD

una sfida di Cam Loc

Storia esemplare di un villaggio della provincia di Quang Tri i cui abitanti, più volte rinchiusi in campo di concentramento, privati della possibilità di coltivarne i loro campi, torturati e massacrati dagli americani e dagli uomini di Van Thieu, non hanno mai perso i contatti con le forze di liberazione e hanno concluso vittoriosamente la lunga lotta - A colloquio con i dirigenti del locale « Comitato popolare rivoluzionario » - Il tragico volto della pacificazione nixoniana

Una preziosa iniziativa dei Dischi del Sole

Canti e documenti di lotta popolare

Dal Risorgimento agli anni '70 - Un modo originale di creare e proporre modelli di elaborazione e d'intervento culturale - L'opera di Gianni Bosio e di Giovanni Pirelli

Abbiamo avuto altre volte occasione di soffermarci sulle caratteristiche della produzione dei « Dischi del Sole », l'unica casa discografica italiana che, grazie soprattutto al lungimirante impulso dato da Gianni Bosio e Giovanni Pirelli, ha scelto di rinunciare alla produzione di facile successo per dedicarsi a un campo ricchissimo della cultura italiana: quello della canzone politica e sociale, che da più di un secolo fiorisce nel nostro Paese, opportunamente correndo, con continue testimonianze provenienti dal basso, la versione ufficiale che della storia hanno dato e danno le classi dominanti. I dischi che pubblica questa casa non hanno funzione evasiva, non chiedono un giudizio estetico: sono dischi documento, strumenti di lotta rivoluzionaria, nei quali la testimonianza sonora è inserita in un chiaro quadro politico, diventa momento di costruzione del più vasto movimento di lotta per la liberazione delle classi subalterne.

Lo « sfondo » sociale

La vita e la formazione politica di Gaetano Bresci, i suoi contatti, le sue amicizie, il suo lavoro; la preparazione del regicidio, il processo. La uccisione dell'anarchico in carcere nel 1901 (tutta la passione per il suicidio); l'esaltazione del suo gesto da parte del movimento anarchico, le esecuzioni dei pentiti: tutto questo viene descritto nel disco attraverso una serie di registrazioni dirette, in cui informatori per lo più assai avanzati negli anni ricordano le lontane vicende, ed è accompagnato nel fascicolo da una messe straordinaria di documenti.

compagnamento è autosufficiente, tanto da non smentire l'intenzione degli autori che vedono in essa una raccolta di materiali « per un uso espressivo, didattico, drammaturgico della cultura di base ». La figura di Bresci viene riscattata opportunamente da una introduzione critica che tiene conto di tutte le componenti del personaggio e della validità delle sue motivazioni politiche: non a caso, mi pare, il fascicolo si conclude riportando un bell'articolo di Togliatti pubblicato su *Il comunista* nel 1922, dove il dirigente comunista, sferrando con la sua critica l'opportunisto di Turati, rileva che il gesto di Bresci avesse avuto 22 anni prima un significato politico: « Mossa da una mano ferma, se pure da una mente ingenua, la rivoltella del regicida aveva dunque colpito nel punto giusto ».

Capacità di invenzione

Il disco è formato da interviste con le operaie della fabbrica, intercalate da canzoni e da momenti di manifestazioni e cortei. Esso non vuol essere, appunto, più di un documento, e come tale potrebbe essere forse più stringato ed essenziale, e contemporaneamente raccogliere una più differenziata messe di opinioni e di prese di posizioni operaie. Tuttavia esso conserva un vivo interesse là dove ci rivela come un certo modo di far musica, di inventare canzoni di lotta e di cantarle in un modo che è contrario a quello imposto dall'industria culturale, è attuale presso la base operaia più di quanto non venga fatto normalmente di pensare. Antiche melodie si riempiono di contenuti nuovi, vecchie canzoni politiche si aggiornano con riferimenti attuali: basti citare *O bella cian con noi paroli*, e i riguardanti i problemi del cambiamento di ubicazione del posto di lavoro, oppure una famosa canzone delle mondine (« Se otto ore vi sembrano poche / provate voi a lavorar... ») con un riferimento alla rivoluzione cinese e a piazzale Loreto.

Uno schema

Questa grave situazione non deve, e non può, essere risolta contrastando l'introduzione degli elaboratori elettronici, la cui utilità è fuori discussione nei processi di ammodernamento dell'apparato produttivo, ma piuttosto assumendone il controllo politico. Allo scopo di fornire un contributo alla definizione della posizione politica del partito nei confronti dell'utilizzazione della elaborazione automatica dei dati, riteniamo sia opportuno tentare una prima schematizzazione di massima. Riportiamo, pertanto, le principali considerazioni fatte e gli interrogativi più significativi scaturiti dal dibattito aperto su questo problema.

ALCUNI INTERROGATIVI SULLA GESTIONE AUTOMATICA DELL'INFORMAZIONE

Il controllo dei calcolatori

Si tratta di contrastare le posizioni di potere dc e il ruolo del capitale straniero nel settore definendo, insieme con i campi dell'elaborazione automatica dei dati, anche le condizioni di una direzione politica democratica

E' ormai opinione generale che la gestione automatica dell'informazione è un problema politico di prima grandezza. Non solo per le dimensioni economiche del settore e per i notevoli interessi coinvolti, ma, soprattutto, per la profonda influenza che questa ha (o potrebbe avere o dovrebbe avere) sulla struttura produttiva e sulla organizzazione del lavoro. E, questo mentre si delinea, si può dire nel caso, un netto monopolio della Democrazia cristiana alle dipendenze dei costruttori stranieri, veri padroni dell'elaborazione dati in Italia. Risultato non è che il capitale straniero, ancora una volta, interviene pesantemente nel processo produttivo nazionale.

L'ente locale

Non è chiaro se l'ormai abbondantemente dimostrata capacità dei burocrati demagogici di utilizzare appieno le possibilità offerte dall'elaborazione automatica dei dati. Da cui l'esigenza e l'urgenza di un intervento tecnico e politico a supporto delle attività di elaborazione dei dati per tutte quelle organizzazioni che intendono utilizzare. Si tratta di definire le forme e i tempi, oltre che verificare, organicamente, l'opportunità di un tale intervento.

Verifica

Un'altra area in cui è necessario investigare è quella dell'industria nazionale dei calcolatori. E' possibile una sorta di plan calcol italiano? E' lecito rispondere, in presenza dell'attuale prospettiva europea, con il secco no con quale il problema di software, abbastanza digiuni di problemi di hardware, hanno risposto fino ad oggi? Comunque il problema dello sviluppo dell'industria nazionale dei calcolatori, collegata o meno alle numerose iniziative europee in questo senso, va affrontato in termini di possibile diverso sviluppo dell'industria nazionale anche in direzione di un cambiamento strutturale della produzione.

DALL'INVIATO

QUANG TRI, agosto

Non lontano da Cam Loc un immenso spazio vuoto si apre nella campagna desolata, qui non si vedono neppure i relitti di armi pesanti, i giganteschi mucchi di munizioni che costellano quasi tutta la zona liberata: solo qualche brandello di filo spinato resta a testimoniare che in questo spazio esisteva un « campo di raggruppamento », il campo di Cam Loc (dal nome della regione), uno dei tanti nei quali era stata confinata la popolazione di Quang Tri dalla amministrazione di Saigon e dagli americani. Nel 1968, nella provincia di Quang Tri, ne esistevano altri, a Quan Nam per il distretto di Gio Linh, a Toai Pung, Quan Vich, Xai Lam e l'elenco potrebbe continuare.

L'ente locale

Non è chiaro se l'ormai abbondantemente dimostrata capacità dei burocrati demagogici di utilizzare appieno le possibilità offerte dall'elaborazione automatica dei dati. Da cui l'esigenza e l'urgenza di un intervento tecnico e politico a supporto delle attività di elaborazione dei dati per tutte quelle organizzazioni che intendono utilizzare. Si tratta di definire le forme e i tempi, oltre che verificare, organicamente, l'opportunità di un tale intervento.

Uno schema

Questa grave situazione non deve, e non può, essere risolta contrastando l'introduzione degli elaboratori elettronici, la cui utilità è fuori discussione nei processi di ammodernamento dell'apparato produttivo, ma piuttosto assumendone il controllo politico. Allo scopo di fornire un contributo alla definizione della posizione politica del partito nei confronti dell'utilizzazione della elaborazione automatica dei dati, riteniamo sia opportuno tentare una prima schematizzazione di massima. Riportiamo, pertanto, le principali considerazioni fatte e gli interrogativi più significativi scaturiti dal dibattito aperto su questo problema.

L'ente locale

Non è chiaro se l'ormai abbondantemente dimostrata capacità dei burocrati demagogici di utilizzare appieno le possibilità offerte dall'elaborazione automatica dei dati. Da cui l'esigenza e l'urgenza di un intervento tecnico e politico a supporto delle attività di elaborazione dei dati per tutte quelle organizzazioni che intendono utilizzare. Si tratta di definire le forme e i tempi, oltre che verificare, organicamente, l'opportunità di un tale intervento.

Verifica

Un'altra area in cui è necessario investigare è quella dell'industria nazionale dei calcolatori. E' possibile una sorta di plan calcol italiano? E' lecito rispondere, in presenza dell'attuale prospettiva europea, con il secco no con quale il problema di software, abbastanza digiuni di problemi di hardware, hanno risposto fino ad oggi? Comunque il problema dello sviluppo dell'industria nazionale dei calcolatori, collegata o meno alle numerose iniziative europee in questo senso, va affrontato in termini di possibile diverso sviluppo dell'industria nazionale anche in direzione di un cambiamento strutturale della produzione.



Questo era il volto della « pacificazione » nixoniana: centinaia di contadini di un villaggio sudvietnamita avviati, sotto il controllo dei saigonesi, in un campo di « raggruppamento ». Così venivano eufemisticamente definiti i « lager » in cui si ammassava la popolazione nel tentativo, sempre fallito, di reciderne i rapporti con le forze di liberazione.

mente svuotato dei suoi più che 80.000 abitanti. Era l'inizio di un programma che puntava a spopolare completamente le cinque province più settentrionali del Sud Vietnam per trasformarle in una « zona bianca ».

L'ente locale

Non è chiaro se l'ormai abbondantemente dimostrata capacità dei burocrati demagogici di utilizzare appieno le possibilità offerte dall'elaborazione automatica dei dati. Da cui l'esigenza e l'urgenza di un intervento tecnico e politico a supporto delle attività di elaborazione dei dati per tutte quelle organizzazioni che intendono utilizzare. Si tratta di definire le forme e i tempi, oltre che verificare, organicamente, l'opportunità di un tale intervento.

Uno schema

Questa grave situazione non deve, e non può, essere risolta contrastando l'introduzione degli elaboratori elettronici, la cui utilità è fuori discussione nei processi di ammodernamento dell'apparato produttivo, ma piuttosto assumendone il controllo politico. Allo scopo di fornire un contributo alla definizione della posizione politica del partito nei confronti dell'utilizzazione della elaborazione automatica dei dati, riteniamo sia opportuno tentare una prima schematizzazione di massima. Riportiamo, pertanto, le principali considerazioni fatte e gli interrogativi più significativi scaturiti dal dibattito aperto su questo problema.

L'ente locale

Non è chiaro se l'ormai abbondantemente dimostrata capacità dei burocrati demagogici di utilizzare appieno le possibilità offerte dall'elaborazione automatica dei dati. Da cui l'esigenza e l'urgenza di un intervento tecnico e politico a supporto delle attività di elaborazione dei dati per tutte quelle organizzazioni che intendono utilizzare. Si tratta di definire le forme e i tempi, oltre che verificare, organicamente, l'opportunità di un tale intervento.

La lotta delle popolazioni e, in modo decisivo, l'offensiva delle forze di liberazione hanno fatto fallire a Quang Tri e in quella di Thua Thien l'operazione di pacificazione. Qui, mentre l'ideologia borghese prospetta pateticamente la democratizzazione con l'introduzione dell'elaborazione dati, ormai si tenta d'introdurre il principio capitalista del massimo profitto, ma l'introduzione dell'elaborazione costituisce, nella situazione attuale, un ulteriore momento per l'accenramento del potere e il tentativo di limitazione delle autonomie locali già in alto.

Uno schema

Questa grave situazione non deve, e non può, essere risolta contrastando l'introduzione degli elaboratori elettronici, la cui utilità è fuori discussione nei processi di ammodernamento dell'apparato produttivo, ma piuttosto assumendone il controllo politico. Allo scopo di fornire un contributo alla definizione della posizione politica del partito nei confronti dell'utilizzazione della elaborazione automatica dei dati, riteniamo sia opportuno tentare una prima schematizzazione di massima. Riportiamo, pertanto, le principali considerazioni fatte e gli interrogativi più significativi scaturiti dal dibattito aperto su questo problema.

L'ente locale

Non è chiaro se l'ormai abbondantemente dimostrata capacità dei burocrati demagogici di utilizzare appieno le possibilità offerte dall'elaborazione automatica dei dati. Da cui l'esigenza e l'urgenza di un intervento tecnico e politico a supporto delle attività di elaborazione dei dati per tutte quelle organizzazioni che intendono utilizzare. Si tratta di definire le forme e i tempi, oltre che verificare, organicamente, l'opportunità di un tale intervento.

Verifica

Un'altra area in cui è necessario investigare è quella dell'industria nazionale dei calcolatori. E' possibile una sorta di plan calcol italiano? E' lecito rispondere, in presenza dell'attuale prospettiva europea, con il secco no con quale il problema di software, abbastanza digiuni di problemi di hardware, hanno risposto fino ad oggi? Comunque il problema dello sviluppo dell'industria nazionale dei calcolatori, collegata o meno alle numerose iniziative europee in questo senso, va affrontato in termini di possibile diverso sviluppo dell'industria nazionale anche in direzione di un cambiamento strutturale della produzione.

La lotta delle popolazioni e, in modo decisivo, l'offensiva delle forze di liberazione hanno fatto fallire a Quang Tri e in quella di Thua Thien l'operazione di pacificazione. Qui, mentre l'ideologia borghese prospetta pateticamente la democratizzazione con l'introduzione dell'elaborazione dati, ormai si tenta d'introdurre il principio capitalista del massimo profitto, ma l'introduzione dell'elaborazione costituisce, nella situazione attuale, un ulteriore momento per l'accenramento del potere e il tentativo di limitazione delle autonomie locali già in alto.

Uno schema

Questa grave situazione non deve, e non può, essere risolta contrastando l'introduzione degli elaboratori elettronici, la cui utilità è fuori discussione nei processi di ammodernamento dell'apparato produttivo, ma piuttosto assumendone il controllo politico. Allo scopo di fornire un contributo alla definizione della posizione politica del partito nei confronti dell'utilizzazione della elaborazione automatica dei dati, riteniamo sia opportuno tentare una prima schematizzazione di massima. Riportiamo, pertanto, le principali considerazioni fatte e gli interrogativi più significativi scaturiti dal dibattito aperto su questo problema.

L'ente locale

Non è chiaro se l'ormai abbondantemente dimostrata capacità dei burocrati demagogici di utilizzare appieno le possibilità offerte dall'elaborazione automatica dei dati. Da cui l'esigenza e l'urgenza di un intervento tecnico e politico a supporto delle attività di elaborazione dei dati per tutte quelle organizzazioni che intendono utilizzare. Si tratta di definire le forme e i tempi, oltre che verificare, organicamente, l'opportunità di un tale intervento.

Verifica

Un'altra area in cui è necessario investigare è quella dell'industria nazionale dei calcolatori. E' possibile una sorta di plan calcol italiano? E' lecito rispondere, in presenza dell'attuale prospettiva europea, con il secco no con quale il problema di software, abbastanza digiuni di problemi di hardware, hanno risposto fino ad oggi? Comunque il problema dello sviluppo dell'industria nazionale dei calcolatori, collegata o meno alle numerose iniziative europee in questo senso, va affrontato in termini di possibile diverso sviluppo dell'industria nazionale anche in direzione di un cambiamento strutturale della produzione.

La lotta delle popolazioni e, in modo decisivo, l'offensiva delle forze di liberazione hanno fatto fallire a Quang Tri e in quella di Thua Thien l'operazione di pacificazione. Qui, mentre l'ideologia borghese prospetta pateticamente la democratizzazione con l'introduzione dell'elaborazione dati, ormai si tenta d'introdurre il principio capitalista del massimo profitto, ma l'introduzione dell'elaborazione costituisce, nella situazione attuale, un ulteriore momento per l'accenramento del potere e il tentativo di limitazione delle autonomie locali già in alto.

Uno schema

Questa grave situazione non deve, e non può, essere risolta contrastando l'introduzione degli elaboratori elettronici, la cui utilità è fuori discussione nei processi di ammodernamento dell'apparato produttivo, ma piuttosto assumendone il controllo politico. Allo scopo di fornire un contributo alla definizione della posizione politica del partito nei confronti dell'utilizzazione della elaborazione automatica dei dati, riteniamo sia opportuno tentare una prima schematizzazione di massima. Riportiamo, pertanto, le principali considerazioni fatte e gli interrogativi più significativi scaturiti dal dibattito aperto su questo problema.

L'ente locale

Non è chiaro se l'ormai abbondantemente dimostrata capacità dei burocrati demagogici di utilizzare appieno le possibilità offerte dall'elaborazione automatica dei dati. Da cui l'esigenza e l'urgenza di un intervento tecnico e politico a supporto delle attività di elaborazione dei dati per tutte quelle organizzazioni che intendono utilizzare. Si tratta di definire le forme e i tempi, oltre che verificare, organicamente, l'opportunità di un tale intervento.

Verifica

Un'altra area in cui è necessario investigare è quella dell'industria nazionale dei calcolatori. E' possibile una sorta di plan calcol italiano? E' lecito rispondere, in presenza dell'attuale prospettiva europea, con il secco no con quale il problema di software, abbastanza digiuni di problemi di hardware, hanno risposto fino ad oggi? Comunque il problema dello sviluppo dell'industria nazionale dei calcolatori, collegata o meno alle numerose iniziative europee in questo senso, va affrontato in termini di possibile diverso sviluppo dell'industria nazionale anche in direzione di un cambiamento strutturale della produzione.

La lotta delle popolazioni e, in modo decisivo, l'offensiva delle forze di liberazione hanno fatto fallire a Quang Tri e in quella di Thua Thien l'operazione di pacificazione. Qui, mentre l'ideologia borghese prospetta pateticamente la democratizzazione con l'introduzione dell'elaborazione dati, ormai si tenta d'introdurre il principio capitalista del massimo profitto, ma l'introduzione dell'elaborazione costituisce, nella situazione attuale, un ulteriore momento per l'accenramento del potere e il tentativo di limitazione delle autonomie locali già in alto.

Uno schema

Questa grave situazione non deve, e non può, essere risolta contrastando l'introduzione degli elaboratori elettronici, la cui utilità è fuori discussione nei processi di ammodernamento dell'apparato produttivo, ma piuttosto assumendone il controllo politico. Allo scopo di fornire un contributo alla definizione della posizione politica del partito nei confronti dell'utilizzazione della elaborazione automatica dei dati, riteniamo sia opportuno tentare una prima schematizzazione di massima. Riportiamo, pertanto, le principali considerazioni fatte e gli interrogativi più significativi scaturiti dal dibattito aperto su questo problema.

L'ente locale

Non è chiaro se l'ormai abbondantemente dimostrata capacità dei burocrati demagogici di utilizzare appieno le possibilità offerte dall'elaborazione automatica dei dati. Da cui l'esigenza e l'urgenza di un intervento tecnico e politico a supporto delle attività di elaborazione dei dati per tutte quelle organizzazioni che intendono utilizzare. Si tratta di definire le forme e i tempi, oltre che verificare, organicamente, l'opportunità di un tale intervento.

Verifica

Un'altra area in cui è necessario investigare è quella dell'industria nazionale dei calcolatori. E' possibile una sorta di plan calcol italiano? E' lecito rispondere, in presenza dell'attuale prospettiva europea, con il secco no con quale il problema di software, abbastanza digiuni di problemi di hardware, hanno risposto fino ad oggi? Comunque il problema dello sviluppo dell'industria nazionale dei calcolatori, collegata o meno alle numerose iniziative europee in questo senso, va affrontato in termini di possibile diverso sviluppo dell'industria nazionale anche in direzione di un cambiamento strutturale della produzione.

Uno schema

Questa grave situazione non deve, e non può, essere risolta contrastando l'introduzione degli elaboratori elettronici, la cui utilità è fuori discussione nei processi di ammodernamento dell'apparato produttivo, ma piuttosto assumendone il controllo politico. Allo scopo di fornire un contributo alla definizione della posizione politica del partito nei confronti dell'utilizzazione della elaborazione automatica dei dati, riteniamo sia opportuno tentare una prima schematizzazione di massima. Riportiamo, pertanto, le principali considerazioni fatte e gli interrogativi più significativi scaturiti dal dibattito aperto su questo problema.

L'ente locale

Non è chiaro se l'ormai abbondantemente dimostrata capacità dei burocrati demagogici di utilizzare appieno le possibilità offerte dall'elaborazione automatica dei dati. Da cui l'esigenza e l'urgenza di un intervento tecnico e politico a supporto delle attività di elaborazione dei dati per tutte quelle organizzazioni che intendono utilizzare. Si tratta di definire le forme e i tempi, oltre che verificare, organicamente, l'opportunità di un tale intervento.

Verifica

Un'altra area in cui è necessario investigare è quella dell'industria nazionale dei calcolatori. E' possibile una sorta di plan calcol italiano? E' lecito rispondere, in presenza dell'attuale prospettiva europea, con il secco no con quale il problema di software, abbastanza digiuni di problemi di hardware, hanno risposto fino ad oggi? Comunque il problema dello sviluppo dell'industria nazionale dei calcolatori, collegata o meno alle numerose iniziative europee in questo senso, va affrontato in termini di possibile diverso sviluppo dell'industria nazionale anche in direzione di un cambiamento strutturale della produzione.

Berlino: il festival concluso in un crescendo di entusiasmo



BERLINO — Il Festival mondiale della gioventù si è concluso con una grande manifestazione nella capitale della Repubblica democratica tedesca. Nelle foto: giovani che stanno «allestando» un pullman e un corteo sulla Alexander Platz, nel centro di Berlino.

Impegno della gioventù mondiale per la pace e l'internazionalismo

Manifestazioni e iniziative politiche in ogni piazza della città - Gli impegni futuri della FGCI in una dichiarazione del compagno José Bosserman - Significativo successo della «giornata italiana» e degli spettacoli del Canzoniere internazionale



DAL CORRISPONDENTE

BERLINO, 5 agosto. Il Festival si è concluso in un magnifico crescendo. Ci sono stati balli, canti, comizi ed iniziative in ogni piazza. Anche l'attività politica, in questo finale è andata facendosi sempre più intensa. La caratteristica del Festival di Berlino resterà proprio questa sua pronunciata e predominante politica. Predominante a tutti i livelli.

Ne avevano di cose da dire i giovani in questo momento: e ne hanno dette. Negli incontri fra delegazioni, nei grossi meeting, nei seminari, nei dibattiti, nelle tribune libere, sugli argomenti dibattuti della vita politica attuale. E questo è l'argomento centrale del Festival.

Da parte sua il centro stampa internazionale si è impegnato in questi giorni a fare tutto il possibile, come ha affermato il compagno José Bosserman della direzione della FGCI, affinché la stampa internazionale possa informare ampiamente sul carattere chiaramente antimperialista, progressista e democratico del decimo Festival. Lo spirito di questo Festival, che si rifletterà in molteplici pubblicazioni e trasmissioni, porterà la gioventù mondiale, ha detto il compagno Bosserman, nel prossimo futuro a nuovi successi, nella sua lotta per la pace, per l'amicizia e per la solidarietà antimperialista.

La delegazione italiana ha ieri fatto la sua giornata internazionale. Nel corso delle tante manifestazioni che si sono svolte in questi giorni al Festival mondiale della gioventù e degli studenti hanno cantato i compagni del Canzoniere internazionale che, come ha affermato il giornale della RDT, si sono distinti per «temperamento, impegno, ricchezza vocale». Così ha scritto nella Junge Welt, organo della FDJ.

L'Italia è rappresentata dal Canzoniere internazionale, con lo spettacolo Questa grande umanità ha detto basta al quale hanno partecipato Leonardo Settimelli, Roberto Ivan Orano, Adrian Mosti, Lucia Francischi, Oretta Orongo, Mario Torriggiani, che hanno partecipato a un recital di canzoni italiane, greche, cubane e latino-americane, tutte applauditissime.

Particolare successo hanno riscosso le canzoni di Theodorakis e una serie di composizioni come la Coca Cola (la cui risonanza satirica è stata veramente compresa dal pubblico tedesco). Tutti pensano a Michele e Siam dal popolo degli arditi e Saluti al Pilo.

Il successo, come si è detto, è stato sottolineato da molti applausi e dalla richiesta di bis dopo la chiusura seguita dalle note dell'anno della Gioventù che gli spettatori hanno cantato ai piedi. Anche il Neues Deutschland ha pubblicato una foto del gruppo di Leonardo Settimelli mentre varie stazioni radioelettrive hanno trasmesso e registrato i programmi che il Canzoniere italiano ha portato in questi giorni a Berlino.

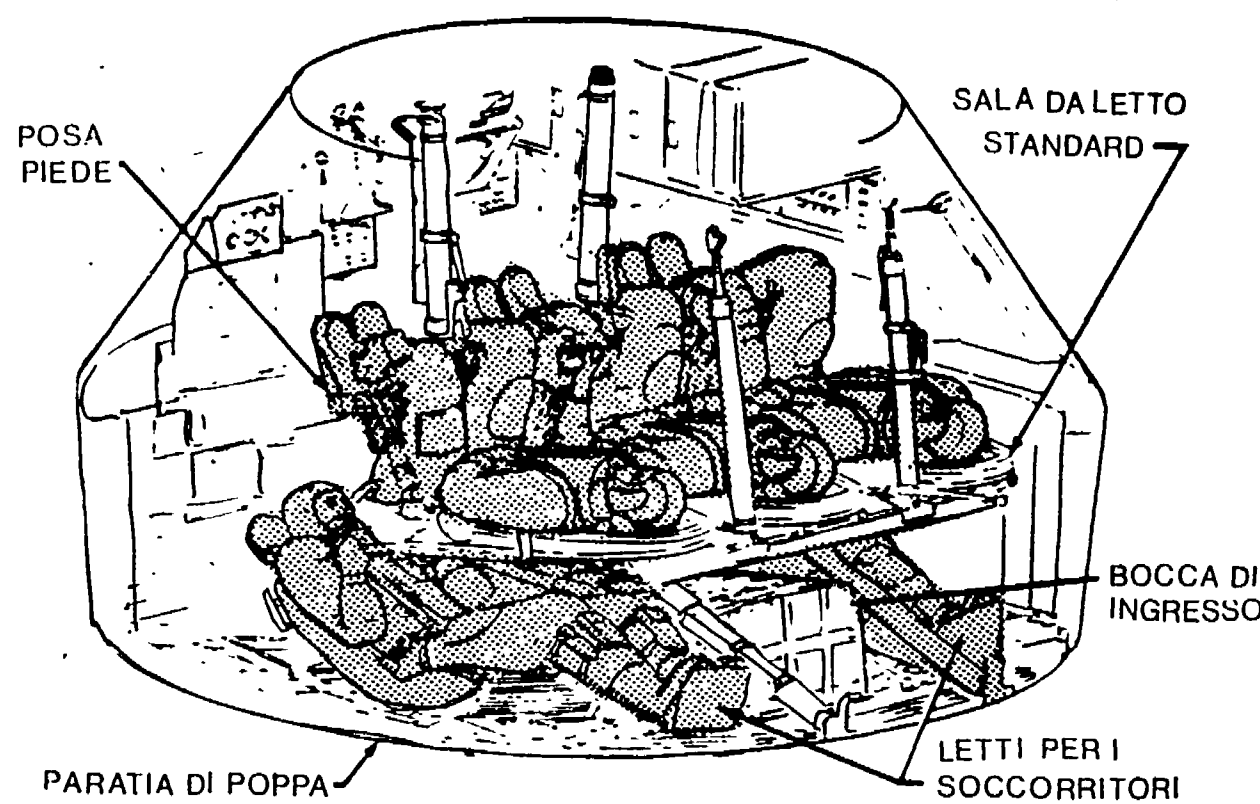
Nel corso di un incontro e di uno spettacolo con gruppi artistici di Cuba, Guinea e Italia, svoltosi sotto i riflettori della TV, i colori della Bebel Platz, il Canzoniere internazionale ha presentato una nuova canzone sul recente viaggio a Cuba intitolata Primo Maggio all'una, che è stata accompagnata ritmicamente dal battito delle mani di migliaia di giovani delegati.

Franco Petrone

Alla base spaziale di Houston proseguono i lavori per l'eventuale missione di soccorso

Skylab: che fare in caso di naufragio

Dalle informazioni più recenti non sembra ancora del tutto impossibile che i guasti vengano riparati nello spazio - Le modifiche da apportare alla cosmonave per il salvataggio



CAPE KENNEDY — Il disegno in sezione di un veicolo di soccorso realizzato a Cape Kennedy per le missioni Skylab. Il modulo di comando opportunamente modificato è adattato a ospitare i tre astronauti dello Skylab soccorsi, e l'equipaggio, due uomini, del veicolo di soccorso.

Lo Skylab, la stazione spaziale orbitante americana, torna in questi giorni a far parlare di sé, in quanto la sua «vita», poco fortunata fin dall'inizio, prosegue con ulteriori difficoltà.

La stampa in complesso ha parlato poco di questa impresa, e a tratti se ne è occupata, poco più che marginalmente, in questo non solo in Italia. Il lancio del secondo equipaggio verso lo Skylab stesso, avvenuto pochi giorni fa, ha avuto il numero di presenze più basso mai registrato di «pubblico» americano, e cioè di persone che, seppure da una certa distanza da Cape Kennedy, usano assistere direttamente ai lanci spaziali.

Lo Skylab ha un'altezza di circa 36 metri, un diametro di circa 6,5 ed una forma cilindrica, cui è sovrapposto un tronco di cono (destinato tra l'altro all'attracco della cosmonave con gli uomini a bordo), sul quale è fissato un corpo più o meno cilindrico, più piccolo, che contiene strumenti per l'osservazione della terra, del sole ed altri rilievi scientifici. Nel corpo cilindrico principale stanno i necessari impianti di condizionamento e rigenerazione dell'acqua, la «cucina», il frigo di bordo, gli stretti cubicoli per dormire, una piccola «palestra» ed una serie di altri impianti.

Il successo, come si è detto, è stato sottolineato da molti applausi e dalla richiesta di bis dopo la chiusura seguita dalle note dell'anno della Gioventù che gli spettatori hanno cantato ai piedi. Anche il Neues Deutschland ha pubblicato una foto del gruppo di Leonardo Settimelli mentre varie stazioni radioelettrive hanno trasmesso e registrato i programmi che il Canzoniere italiano ha portato in questi giorni a Berlino.

Nel corso di un incontro e di uno spettacolo con gruppi artistici di Cuba, Guinea e Italia, svoltosi sotto i riflettori della TV, i colori della Bebel Platz, il Canzoniere internazionale ha presentato una nuova canzone sul recente viaggio a Cuba intitolata Primo Maggio all'una, che è stata accompagnata ritmicamente dal battito delle mani di migliaia di giovani delegati.

Nel corso di un incontro e di uno spettacolo con gruppi artistici di Cuba, Guinea e Italia, svoltosi sotto i riflettori della TV, i colori della Bebel Platz, il Canzoniere internazionale ha presentato una nuova canzone sul recente viaggio a Cuba intitolata Primo Maggio all'una, che è stata accompagnata ritmicamente dal battito delle mani di migliaia di giovani delegati.

Franco Petrone

Il Skylab, la stazione spaziale orbitante americana, torna in questi giorni a far parlare di sé, in quanto la sua «vita», poco fortunata fin dall'inizio, prosegue con ulteriori difficoltà.

La stampa in complesso ha parlato poco di questa impresa, e a tratti se ne è occupata, poco più che marginalmente, in questo non solo in Italia. Il lancio del secondo equipaggio verso lo Skylab stesso, avvenuto pochi giorni fa, ha avuto il numero di presenze più basso mai registrato di «pubblico» americano, e cioè di persone che, seppure da una certa distanza da Cape Kennedy, usano assistere direttamente ai lanci spaziali.

Lo Skylab ha un'altezza di circa 36 metri, un diametro di circa 6,5 ed una forma cilindrica, cui è sovrapposto un tronco di cono (destinato tra l'altro all'attracco della cosmonave con gli uomini a bordo), sul quale è fissato un corpo più o meno cilindrico, più piccolo, che contiene strumenti per l'osservazione della terra, del sole ed altri rilievi scientifici. Nel corpo cilindrico principale stanno i necessari impianti di condizionamento e rigenerazione dell'acqua, la «cucina», il frigo di bordo, gli stretti cubicoli per dormire, una piccola «palestra» ed una serie di altri impianti.

Il successo, come si è detto, è stato sottolineato da molti applausi e dalla richiesta di bis dopo la chiusura seguita dalle note dell'anno della Gioventù che gli spettatori hanno cantato ai piedi. Anche il Neues Deutschland ha pubblicato una foto del gruppo di Leonardo Settimelli mentre varie stazioni radioelettrive hanno trasmesso e registrato i programmi che il Canzoniere italiano ha portato in questi giorni a Berlino.

Franco Petrone

Il Skylab, la stazione spaziale orbitante americana, torna in questi giorni a far parlare di sé, in quanto la sua «vita», poco fortunata fin dall'inizio, prosegue con ulteriori difficoltà.

La stampa in complesso ha parlato poco di questa impresa, e a tratti se ne è occupata, poco più che marginalmente, in questo non solo in Italia. Il lancio del secondo equipaggio verso lo Skylab stesso, avvenuto pochi giorni fa, ha avuto il numero di presenze più basso mai registrato di «pubblico» americano, e cioè di persone che, seppure da una certa distanza da Cape Kennedy, usano assistere direttamente ai lanci spaziali.

Lo Skylab ha un'altezza di circa 36 metri, un diametro di circa 6,5 ed una forma cilindrica, cui è sovrapposto un tronco di cono (destinato tra l'altro all'attracco della cosmonave con gli uomini a bordo), sul quale è fissato un corpo più o meno cilindrico, più piccolo, che contiene strumenti per l'osservazione della terra, del sole ed altri rilievi scientifici. Nel corpo cilindrico principale stanno i necessari impianti di condizionamento e rigenerazione dell'acqua, la «cucina», il frigo di bordo, gli stretti cubicoli per dormire, una piccola «palestra» ed una serie di altri impianti.

Il successo, come si è detto, è stato sottolineato da molti applausi e dalla richiesta di bis dopo la chiusura seguita dalle note dell'anno della Gioventù che gli spettatori hanno cantato ai piedi. Anche il Neues Deutschland ha pubblicato una foto del gruppo di Leonardo Settimelli mentre varie stazioni radioelettrive hanno trasmesso e registrato i programmi che il Canzoniere italiano ha portato in questi giorni a Berlino.

Franco Petrone

Un annuncio e un monito nella ricorrenza del terrificante evento

Altri 38 decessi a Hiroshima causati dall'atomica americana di 28 anni fa

Nell'apposito ospedale 156 persone ancora in vita - I morti furono da 80 a 200.000 cui vanno aggiunti quelli di Nagasaki, da 39 a 74.000

Advertisement for Parini, an institute open to all, offering courses for license, diploma, and recovery of school years. Located at Piazza XX Settembre, Pordenone.

SERVIZIO HIROSHIMA, 5 agosto. Dopo quasi 30 anni la prima bomba atomica uccide ancora. È stato annunciato infatti proprio oggi alla vigilia della luttuosa ricorrenza del primo bombardamento atomico della storia, effettuato appunto su Hiroshima il 6 agosto 1945, che nei primi sei mesi di quest'anno sono decedute altre 38 vittime della bomba.

Presso Bergamo Non si ferma all'alt: un carabiniere spara e lo ferisce. Un grave episodio è avvenuto la scorsa notte nei pressi di Clusone, in Val Seriana. Un giovane di 21 anni è stato ferito da un colpo di pistola sparato da un carabiniere perché, alla guida di una utilitaria, non si è fermato ad un posto di blocco.

Advertisement for Parini, an institute open to all, offering courses for license, diploma, and recovery of school years. Located at Piazza XX Settembre, Pordenone.

Un'auto danneggiata da un'esplosione. GENOVA, 5 agosto. Impresione a Borzoli in seguito allo scoppio di una carica di esplosivo collocata sotto un'automobile e fatta scoppiare alle due e trenta di questa notte. Le indagini della squadra mobile della questura hanno escluso peraltro che si tratti di un attentato con moventi politici o economici.

Ferito da colpo di pistola fuggito dall'ospedale. CATANIA, 5 agosto. Un giovane di 22 anni, Antonio Savoca, ferito a una gamba da un colpo di pistola, è fuggito dal posto di pronto soccorso dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, dove era stato medicato prima di essere ricoverato.

Il corpo di un ragazzo in un pozzo. CAGLIARI, 5 agosto. I carabinieri di Sestu, a dieci chilometri da Cagliari, hanno trovato oggi il corpo di un giovane di 15 anni in fondo ad un pozzo, nelle campagne del paese. Il giovane, che si chiamava Bruno Cau, era scomparso da sette giorni ed era stato inutilmente cercato.

Incidenti alla «marcia antimilitarista». PESCHIERA DEL GARDA, 5 agosto. Alcuni incidenti sono avvenuti quest'oggi fra gruppi di dimostranti che avevano partecipato a una «marcia antimilitarista» e forze di polizia. Le «marce» si era appena conclusa davanti al carcere militare della cittadina, quando alcuni gruppi di persone hanno dato vita a una nuova manifestazione di protesta sdraiandosi a terra, occupando la sede stradale proprio davanti ai cancelli. A questo punto un commissario di PS ha dato il segnale di carica. Diversi dimostranti sono rimasti contusi o feriti.

Anche ieri è continuato l'esodo verso le località turistiche

QUASI DESERTE LE GRANDI CITTÀ

Lunghe colonne di auto sulle autostrade - Numerose stazioni di servizio hanno esaurito il carburante - Grande attività anche negli aeroporti

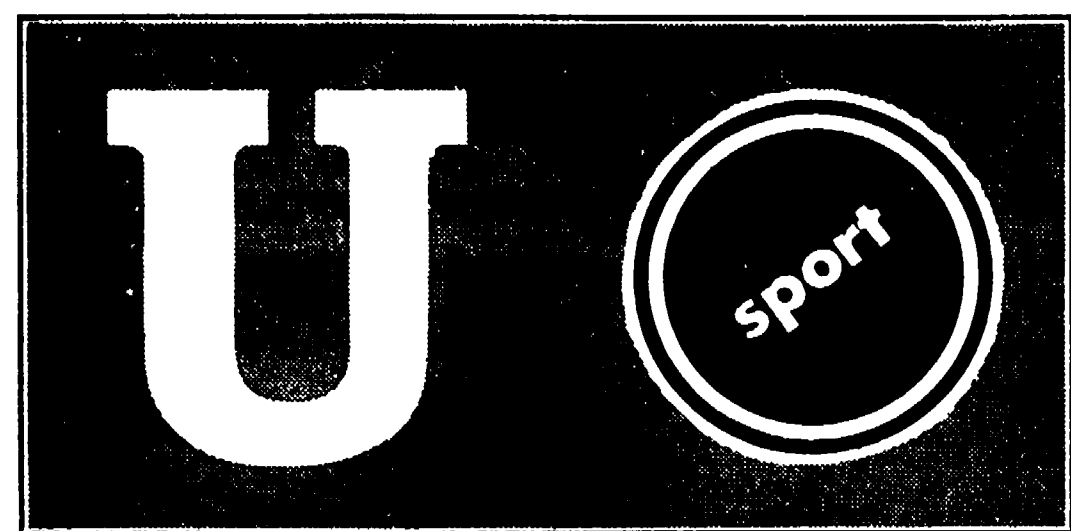
Dopo l'ultima ondata di esodo, iniziata venerdì sera e continuata fino a ieri mattina sulle strade e autostrade italiane, le grandi città sono rimaste quasi deserte, assumendo il tipico volto della città in ferie: poche le auto in circolazione e pochi i passanti, quasi vuoti i mezzi di trasporto pubblici, molti dei quali viaggiano con a bordo solo il personale di servizio.

La polizia stradale ha comunicato che dal 27 luglio ad oggi hanno viaggiato sulle autostrade liguri circa tre milioni e 800 mila autoveicoli.

Seppur a ritmo inferiore a quello di sabato, il traffico è stato intenso, nelle prime ore della giornata, al «nodo» autostradale di Bologna. Migliaia di auto hanno formato lunghe colonne sull'Autostrada del Sole e quella Adriatica. Non si sono avuti incidenti di rilievo, ma solo temporanei rallentamenti dovuti a conseguenze per gli autoveicoli.

Sulle principali arterie della Toscana, dall'Autostrada del Sole alla superstrada Firenze-Siena e all'Autostrada Firenze-Mare, il traffico è stato ininterrotto; migliaia di autoveicoli si sono mossi lentamente, soprattutto verso il Sud, formando lunghissime colonne. Le stazioni di servizio che si trovano lungo il tratto che va da Pontobbacchio ad Arezzo sono rimaste in gran parte sorniate di carburante.

Giorgio Bracchi



COPPA DAVIS: PERSO IL DOPPIO E LE SPERANZE

PRAGA, 5 agosto
Le speranze e le illusioni hanno vita breve. Sulle une e le altre, e anche sull'entusiasmo genuino e giustificato che la vittoria, a pieno titolo, di Barazzutti su Kodes, aveva suscitato ieri nel piccolo clan italiano che sta seguendo le vicende di questa Davis, è calato, subito dopo, il gelo della sconfitta, brutta sconfitta, di Ziguarelli ad opera di Hrebec. E oggi è arrivata la secca batosta incassata dal doppio.

Non è che si sperasse gran che sulle possibilità di Marzano e Maioli di sovvertire un pronostico abbastanza elementare che li da-

va soccombenti, ma una possibilità di fare il gran colpo era pur sempre fra le cose di questo mondo.

Invece Jan Kodes e Frantisek Pala, schierati oggi contro i nostri due, hanno lasciato intendere piuttosto chiaramente fin dalle prime battute che il «golpe» azzurro non aveva alcuna possibilità di uscire dal mondo dei sogni e di materializzarsi sul campo.

Il punteggio della vittoria del doppio di casa è abbastanza secco: 6-2, 8-6, 6-4. Sono tre set che hanno assicurato al cecoslovacco una vittoria in doppio per 2 a 1 — un punto chiave, praticamente quello decisivo ai fini della vittoria di questa finale europea del gruppo B.

Ne c'è nessuno, infatti, per quanto cuore e passione possa mettere a far velo agli occhi, che dopo aver visto ieri uno Ziguarelli fallito fino alla nausea, coi nervi più tesi del budello della sua racchetta, perdere non solo la partita con Hrebec, ma anche le occasioni d'oro che i crampi che ad un certo momento avevano attanagliato il ceco gli offrivano; non c'è nessuno, dicevamo, che scommetterebbe una sola delle nostre asfittiche lirette sulla possibilità che Tomino domani possa battere Kodes. Fra l'altro il vincitore di Wimbledon ha dato a vedere chiaramente di avere rievato, sorbitto il malanno alla schiena e riacquisito pressoché in toto le sue capacità fisiche e

atletiche. Cosa, peraltro, che era già avvenuta nella seconda parte dell'incontro con Barazzutti, per ammissione dello stesso Kodes.

Questo significa che per quest'anno l'avventura italiana in Coppa Davis finirà domani qui a Praga con un prevedibile, e comunque non disonorevole, 3-2 (il punto di Barazzutti su Hrebec, infatti, non dovrebbe, per quanto platonico, sfuggirci). Ma significa anche che su Corrado Barazzutti il tennis italiano può da oggi contare non più come su una riserva, su pure di lusso, ma su una sicurezza.

f. d.

Aletica leggera: nelle semifinali di Oslo si sono imposte URSS e Gran Bretagna

L'ITALIA FUORI DALLA COPPA EUROPEA

Squalificato Fiasconaro si scatena la gazzarra

Il primatista mondiale degli 800 m. tolto di gara per partenze false - Bella vittoria di Mennea nei 200 Fava migliora il primato italiano nei 3.000 siepi Entusiasmante gara solitaria di Puttemans nei 5.000

SERVIZIO
OSLO, 5 agosto
L'Italia è stata eliminata dalla Coppa d'Europa di atletica leggera e questo non è un dramma, dato che era nelle previsioni che il duello con la Gran Bretagna per la conquista del secondo posto sarebbe stato durissimo, ma è stata eliminata offrendo uno spettacolo irritante di intolleranza, di isteria che non si addice a nessuno, ma in modo particolare non si addice a degli sportivi; e questo è sgradevole.

Certo, è stata una eliminazione amara, dovuta alla disastrosa prova di De Doncker e a quella ancor più disastrosa — perché completamente inattesa — di Fiasconaro oggi: doveva essere la vittoria tranquilla del primatista mondiale degli ottocento metri con quindi sei punti assicurati ed invece Fiasconaro è stato squalificato per false partenze e di punti non ne abbiamo preso nemmeno uno. Eliminazione amara e magari anche ingiusta, ma che non giustifica le scene che l'hanno seguita, le reazioni del «clan» italiano.

Comunque, seguiamo le gare nel loro ordine cronologico.

L'Italia che ieri era partita con il piede sbagliato... De Boni non potrà oggi permettersi questo lusso: per poco, però, nell'asta non si ripete la drammatica apertura di ieri. Silvio Fraquelli, nella prima prova non si solleva che a malapena e resta sotto il regolo; alla seconda prima imbucata e basta, poi abbatte clamorosamente l'asticella. Fagnano nel clan italiano. Se anche la terza prova sarà negativa il piemontese resterà a zero. Ma la terza prova è positiva dopo una prima imbucata senza imbucare.

tiene bene in equilibrio. Siamo alla seconda partenza. A posto, pronti. Solito tempo lunghissimo e Fiasconaro ripete quasi esattamente il movimento di prima; questa volta il mossiere lo butta fuori.

Succede il finimondo: i nostri dirigenti si precipitano sul prato per protestare; ci sono sprate, ci sono tentativi di buttarli fuori, i riflettori, i concorrenti si rimettono in tuta. Ad un certo punto il primatista di Fiasconaro viene rimesso in prima corsia: sembra quindi che egli possa riprendere la competizione, ma un giudice si precipita, strappa il primato e lo butta sul prato. Altro lungo parapiglia nel quale interviene il segretario della nostra Federazione Barra, il vice presidente Tosi che nel suo fiorentissimo patto cerca di farsi capire più coi gesti che con altro.

I concorrenti intanto si sono rimessi nuovamente in tuta poi si tolgono poi se la rimettono; non si sa più che cosa succede in campo. Nessuno guarda le altre gare che sono in svolgimento. Insomma, una vera e propria rissa. Alla fine bisogna ingoiare il rospo: Fiasconaro non corre, ma la gara ha poi uno svolgimento abbastanza tranquillo: Arzhanov aspetta che Carter in testa gli faccia l'andatura, poi, verso i 200 metri, esce leggermente al largo, si mantiene nella sua corsia per batterlo poi assai facilmente sul rettilineo di arrivo. Questa la classifica:

1) Arzhanov (URSS) 1'46"4; 2) Carter (Gran Bretagna) 1'46"6; 3) Mignon (Belgio) 1'50"0; 4) Fekete (Ungheria) 1'50"0; 5) Svendsen (Norvegia) 1'51"9.

Metri 3000 siepi. Gara coraggiosa del nostro Fava, il quale non si scolla dalla coppetta nel clan italiano. Si affronta dall'inglese Hollins e dal sovietico Bite. Al suono della campana Fava è ancora nella scia dei due capitane e non si muove di un solo metro, verrà superato solamente nell'ultima curva, ma batterà il record italiano con 8'28"8. Questa è la classifica: 1) Bite (URSS) 8'27"8; 2) Hollins (Gran Bretagna) 8'27"8; 3) Fava (Italia) 8'28"8; (nuovo primato italiano) 4) Thijs (Belgio) 8'29"6; 5) Voje (Norvegia) 8'31"0; 6) Mähne (Ungheria) 9'2"2.

A questo punto, dopo la tredicesima competizione, la classifica è la seguente: 1) URSS punti 62,5; 2) Gran Bretagna punti 53; 3) Italia punti 44; Ungheria punti 43, 5) Norvegia punti 38, 6) Belgio punti 31,5. Come si può vedere, a meno di una serie di miracoli concatenati la nostra situazione appare ormai disperata.

Lancò il gavello. Il nostro Cramerotti è in coda ai concorrenti dopo i primi lanci con metri 70 e 118, non migliora più e rimarrà evidentemente al 6° posto. Notavoli i primi lanci dell'ex primatista mondiale Lais, che ottiene 85,10 e 85,52, ma poi la pioggia bagnando gli attrezzi togli ogni voglia di insistere. Alla fine la classifica è la seguente: 1) Lais (URSS) 85,52; 2) Travis (Gran Bretagna) metri 80,86; 3) Nemeth (Ungheria) 80,72; 4) Lamerzén (Norvegia) 78,32; 5) Wynns (Belgio) 70,72; 6) Cramerotti (Italia) 70,18.



OSLO — Marcello Fiasconaro abbandona la pista dopo la squalifica.

Metri 200. Una bella vittoria di Pietro Mennea che domina nettamente il suo antagonista Jenkins; peccato che questa vittoria dopo la squalifica di Fiasconaro non serva quasi a nulla; questa la classifica: 1) Mennea (Italia) 20"7; 2) Jenkins (Gran Bretagna) 20"8; 3) Zhidkikh (URSS) 21"1; 4) Garshol (Norvegia) 21"2; 5) Brijdensach (Belgio) 21"3; 6) Leopold (Ungheria) 21"5.

Il terzo chilometro è passato addirittura al comando del gruppo degli inseguitori. Nella volta finale non avrà però fortuna: il sovietico Zelobokis e il locale Kvaleim lo superano battendo però il record del loro Paese. Questa la classifica: 1) Puttemans (Belgio) 13'24"2; 2) Zelobokis (URSS) 13'30"2 (nuovo primato dell'Unione Sovietica); 3) Kvaleim (Norvegia) 13'30"4; 4) Puttemans (Belgio) 13'30"4; 5) Clarke (Gran Bretagna) 13'47"2; 6) Bathory (Ungheria) 14'27"0.

Ultima gara della giornata la staffetta di 4x400 m nella quale la nostra squadra si è battuta assai bene. Si è registrata la vittoria, che non era prevista, dell'Unione Sovietica. Fiasconaro nell'ultima frazione è partito con un metro di vantaggio sull'inglese e ha tenuto, ma è stato raggiunto ma sul filo di lana è riuscito nuovamente a precedere l'avversario. La classifica: 1) URSS (3'37"4); 2) Italia (Di Guida, Trachello, Abeli, Fiasconaro) (3'38"1); 3) Gran Bretagna (3'38"1); 4) Ungheria (3'12"2); 5) Belgio (3'12"6); 6) Norvegia (3'12"7).

Spettacolo del belga

Metri 5000. Puttemans balza in avanti al colpo di pistola. Gli altri sembrano dei poveri tappini che arrancano sopraffatti dal fardello degli affannosi. Il belga è stato il più veloce per tanto a dir la verità, 500 ai 400 mt., 21" agli 800. Sono passati da 1.500 mt. più che da 5000. Il pubblico preso dalla bellezza, leggerezza, eleganza, limpidezza dell'azione del belga segue il tempo battendo le mani. Primo chilometro 2'32", due chilometri 5'13", tre chilometri 7'36". Ma resterà fino alla fine o la natura umana è stata violentata? Infatti dopo i tre chilometri l'azione di Puttemans diventa meno veloce. Dagli 14° per giro si passa a 17", 4000 in 10'42", difficile per Puttemans ritoccare il suo primato di 1'13". Il belga rallenta visibilmente, saluta il pubblico con ampi gesti del braccio.

E quello che è accaduto ad Oslo nel momento in cui la squalifica di Fiasconaro toglie alla squadra azzurra l'ultimo speranza di vincere alle finali, ma scatenava in campo le «capacità rissatorie» di atleti e dirigenti della nostra nazionale. Per questo iniziamo dicendo che l'episodio è

La nostra eliminazione

Termina, dunque, questa contrastata giornata per la semifinale della Coppa d'Europa con la nostra eliminazione. Adesso tutti faranno i conti per sapere quello che sarebbe successo se Fiasconaro avesse vinto la sua prova. Questa la classifica: 1) URSS (p. 98); 2) Gran Bretagna (p. 80); 3) Italia (p. 72); 4) Ungheria (p. 62); 5) Norvegia (p. 57); 6) Belgio (p. 48).

Eccori, allora, il vostro film che non è tutto, o una parolina molto alla realtà. Il 4° settembre, a 20 di un mattino che annuncia caldo, Ghiglione ricorda con affetto e commovente lo scomparso Elio Manzanero, e al centro del mondo la vita dei 23 concorrenti tra su. Sono mancati all'appello Gosta Peterson e Rutter E una gara ricca, superlativa di premi speciali, ed è subito un susseguirsi di scaramucce, di piccole ma preziose conquiste, vedi Carerassi, Tosello e Guazzoni. La prima azione porta la firma di Pella, Castellotti, Fontanelli e Juliano che ben presto guadagna spazio: 1:55 a Serravalle, 6 a Nori, 5 a Fontanelli e Castellotti, mentre Juliano allunga e scatta con 35".

Bruno Bonomelli

— ha colpito la squadra, e senza dubbio più pensosa la seconda, più spiacere e più degradante. E il fatto che, nei comportamenti ineluttabili, abbiano fatto a gara atleti, dirigenti e accompagnatori lascia supporre che il clima stesso della squadra sia inquinato. Che questo sia un costume e non una casualità.

Certo, e meglio la passione che l'indifferenza. Ma meglio ancora è la dignità, che non esclude la passione, ma la domina.

Per il terzo piazzamento

Poi mentre la disciplina astisica prosegue su misure superiori ecco alla partenza 1:40 ad ostacolo. Si punterebbe a un terzo posto, visto che Stukalov e Hartley si presentano con credenziali nettamente superiori agli altri. Ma non va del tutto bene. Mentre infuria il duello fra Hartley in testa per quasi tutto il giro e battuto poi da Stukalov nell'ultimo tratto in pianura, Giovanardi è in quarta posizione. Sul rettilineo il norvegese Grashakken aizza il suo primo ostacolo nazionale lo raggiunge fra la noia e la decima barriera. Ma poi Giovanardi trova l'orgoglio per tornare almeno al primo posto. Questa è la classifica: 1) Stukalov (URSS) 50"5; 2) Hartley (Gran Bretagna) 50"7; 3) Arva (Ungheria) 51"3; 4) Giovanardi (Italia) 52"5; 5) Grashakken (Norvegia) 52"7; 6) Ravets (Belgio) 54"4.

Metri 800. Qui si espone la tragedia. Fiasconaro, che viene annunciato dai responsabili della squadra italiana come il nostro rappresentante, sofferente al solito piede, tanto che nelle more del giudizio anche Arese è sceso in campo per il riscaldamento, si allinea alla partenza in prima corsia. La maglia rossa di Arzhanov, il sovietico suo maggiore antagonista, è laggiù in sesta. Una gara in cui la partenza viene attribuita a Fiasconaro. La bandierina gialla della quarantena viene piantata sul suo primo di partenza, a dir la verità il mossiere usa tempi abbastanza lunghi dopo il pronto.

I concorrenti ritornano al punto di partenza per la seconda volta. «Inna Plassene» (a posto) dice — evidentemente in norvegese — il mossiere. Tutti fermi. Poi «Perdig» (a posto) dice — evidentemente in norvegese — il mossiere. Fiasconaro solleva il piede destro e lo posa a lato. Il mossiere lascia correre, ha capito evidentemente che il nostro rappresentante è abbastanza nervoso e non si

Saper perdere con dignità

Quello che è accaduto ieri a Oslo è, prima di tutto, umiliante. Possiamo capire — ed anche apprezzare — che se si è partiti con un piede in un'asta (a posto) dice — evidentemente in norvegese — il mossiere. Tutti fermi. Poi «Perdig» (a posto) dice — evidentemente in norvegese — il mossiere. Fiasconaro solleva il piede destro e lo posa a lato. Il mossiere lascia correre, ha capito evidentemente che il nostro rappresentante è abbastanza nervoso e non si

partecipare alla fase più ambita di un complesso di gare. Possiamo, insomma, ammettere che delusione, irritazione, risentimento, non sono in sé fatti negativi. Ma negativi possono diventare.

E quello che è accaduto ad Oslo nel momento in cui la squalifica di Fiasconaro toglie alla squadra azzurra l'ultima speranza di vincere alle finali, ma scatenava in campo le «capacità rissatorie» di atleti e dirigenti della nostra nazionale. Per questo iniziamo dicendo che l'episodio è

stato prima di tutto umiliante. Perché ad atleti e dirigenti si deve chiedere non solo di saper vincere ma forse soprattutto di saper perdere con dignità. Anche se amarezza e risentimento possono stati del tutto legittimi, anche se — in altri termini — la squalifica dell'atleta italiano fosse stata eccessiva, era doveroso non scendere ad atteggiamenti isterici.

Tra la squalifica sportiva di Fiasconaro e la squalifica che — sul piano della correttezza

— ha colpito la squadra, e senza dubbio più pensosa la seconda, più spiacere e più degradante. E il fatto che, nei comportamenti ineluttabili, abbiano fatto a gara atleti, dirigenti e accompagnatori lascia supporre che il clima stesso della squadra sia inquinato. Che questo sia un costume e non una casualità.

Certo, e meglio la passione che l'indifferenza. Ma meglio ancora è la dignità, che non esclude la passione, ma la domina.

Dieci anni dopo, a Pontedecimo, bis del piemontese nel Giro degli Appennini

Come una saetta Zilioli piomba sul traguardo

Gianni Motta si aggiudica la volata del gruppo davanti a Michele Dancelli e a Gimondi

DALL'INVIATO
PONTEDECIMO, 5 agosto

Dieci anni dopo, Italo Zilioli concede il bis nel Giro degli Appennini. Nel '63 si era lasciato alle spalle Ronchini e Durante, e vedete un po' quanta acqua è passata sotto i ponti, quanto chiacchiere si è fatto attorno a questo corridore, vuoi paragonandolo addirittura a Coppi, vuoi dimenticando l'esatta misura dei suoi pregi e dei suoi difetti. Per noi che vediamo il personaggio nel suo assieme, Italo è sempre stato e rimane, un gentiluomo, un ragazzo intelligente, capace di autocritica, di autoanalisi, di autocontrollo come nella serata dello scorso maggio in cui sull'ascensore dell'albergo disse al sottosegretario: «Sono un cavallo boltico».

Questo Zilioli, quasi trentaduenne, questo peso leggero con due gambelle che sembrano salite e abbandonate, è un giovane e per vincere qualche corsa. Zilioli ha vinto a Imola, a Montepulciano e oggi a Pontedecimo. Tre successi per il ciclista e la vittoria odierna è stata studiata e costruita, come ha sottolineato il piemontese.

Italo ha trascorso due settimane a casa di Pezzi, allenandosi in salita, su percorsi lunghi per acquistare il fondo, sapendo che il Giro degli Appennini è un'occasione. Sulla Castagnola, quando l'attimo per premere il grilletto era prossimo, Zilioli ha cambiato una ruota, ha messo il tredicesimo recuperato in un baleno il tempo perduto e a tredici chilometri da Telone, quasi al termine dei Gioielli, Dancelli, Battaglini e soci con una splendida picchiata, una picchiata del discesa eccezionale, ha fatto dire a Merckx: «Italo, sei matto?».

La televisione ha dichiarato guerra al ciclismo snobbando anche il XXXIV Giro degli Appennini, una delle competizioni più dure e genuine del mondo, un alto d'amore e di fede verso l'antico e popolare sport della bicicletta. Le telecamere piazzate sulla Bocchetta arrebbero offerto un saggio inconsueto, un recital con i suoi pezzi di bravura, con le sue sofferenze e i suoi drammi. Questo assenteismo non ha ragione di essere, i cartelli di protesta aumentano, ma la tua Teulada fanno orecchie da mercante.

Eccori, allora, il vostro film che non è tutto, o una parolina molto alla realtà. Il 4° settembre, a 20 di un mattino che annuncia caldo, Ghiglione ricorda con affetto e commovente lo scomparso Elio Manzanero, e al centro del mondo la vita dei 23 concorrenti tra su. Sono mancati all'appello Gosta Peterson e Rutter E una gara ricca, superlativa di premi speciali, ed è subito un susseguirsi di scaramucce, di piccole ma preziose conquiste, vedi Carerassi, Tosello e Guazzoni. La prima azione porta la firma di Pella, Castellotti, Fontanelli e Juliano che ben presto guadagna spazio: 1:55 a Serravalle, 6 a Nori, 5 a Fontanelli e Castellotti, mentre Juliano allunga e scatta con 35".

I campioni hanno smesso di sonnecchiare e inseguono a 4'50". E giù verso Genova, giù dai monti verso il mare. Stop a Juliano: alle porte della città sono in sequenza di srotte ubriacanti. Non c'è un dominatore, e comunque c'è Motta che fa suo il traguardo di montagna anticipando di 5" Poggiali, Zilioli, Battaglini, Pagnotta, Bergamo e Fabbri, di 15" Ricconi e Gimondi, di 30" Lahti e Dancelli, di 40" Bertoldi, di 45" Polzari e Colvalcanti e di 50" Paolini, Maggioni e Colombo.

E Bitossi? Bitossi, tormentato da un accesso in una posizione delicata, rinuncia alla salita e abbandona. I primi undici della Bocchetta più Polidori si riuniscono in discesa. Ancora la Castagnola, dietro alla pattuglia di testa viaggiano Zilioli, Battaglini, Pagnotta, Colombo, Luadi, Perletto e Rossi staccati di 1". Un ritardo ormai incolmabile, e attenzione ai Gioielli, attenzione a Zilioli che s'arrangia di 5", un margine piccolo, una cinquantina di metri, ma rimane il tuffo su Pontedecimo, e sopra il discesa, Italo è un fulmine, una saetta, e il colpo va a segno, il bersaglio è centrato in pieno.

Zilioli sola, scompare dalla vista di Motta e soci, concludendo a mani alzate la piazza Armani, precedendo di un minuto e rotti gli inseguitori. Pezzi ha gli occhi umidi, Beretta ha fissato un pomeriggio emozionante. La seconda moneta è di Motta il quale sfreccia davanti a Dancelli e Gimondi, e ancora una volta il Giro degli Appennini passa all'archivio con un verdetto significativo. Gli uomini di Nino Defilippis sono in fase di crescita, e adesso il CT (come spiegano a parte) ha soltanto l'imbarazzo della scelta.



GENOVA — Il solitario arrivo di Zilioli al traguardo del Giro degli Appennini.

Il CT Defilippis non nasconde le sue difficoltà

«Dovrò escludere ragazzi meritevoli»

DALL'INVIATO
PONTEDECIMO, 5 agosto

Franco Bitossi (assesso al governo) aveva la febbre fin da stamane, e giunto ai piedi della Bocchetta ha tagliato corto, s'è fermato perché non si sentiva proprio di affrontare la cosiddetta salita delle streghe. «Bitossi è da giustificare, e anche il ritiro di Basso è comprensibile considerando la natura del percorso. Riguardo altri quattro corridori già scelti per Barcellona, non ho motivi per ricredermi. Zilioli ha vinto brillantemente. Gimondi sta crescendo, Battaglini ha fatto la selezione sulla Bocchetta insieme a Marcello Bergamo, mentre Paolini è stato danneggiato dalle macchine nel tentativo di riportarsi ai primi con i giornalisti».

«Mancano quattro titolari e le due riserve: cosa ha detto in proposito il Giro del Appennino? Motta è promosso? E Dancelli?» chiediamo al C.T.

«Sono in difficoltà, anche perché Zilioli è in forma splendida, e l'unico che avrebbe validi motivi per pretendere gragari di fiducia. Certo, Motta è andato bene, idem Dancelli, idem Panizza, Marcello Bergamo, Poggiali, Ricconi, Polidori, Fabbri e Colombo. Ecco: adesso ho nove elementi a disposizione per le rimanenti quattro maglie azzurre e le due riserve. Mi dispiace, ma lunedì prossimo a Milano, quando vi saranno comunicati i nomi dei selezionati, avrà per forza escluso ragazzi meritevoli. Questa bellissima corsa mi ha messo, per così dire, nei pasticci. Domenica, nel Giro dell'Umbria, la decisione...».

A nostro parere, oggi Motta e Panizza hanno convinto Defilippis e a sua volta Dancelli ha fatto ricredere il C.T.

Domani Defilippis si recherà in Spagna per visionare il percorso del campionato mondiale. Non l'ha fatto prima perché gli avevano rubato il passaporto e ha dovuto attendere un mese (sino a ieri) per provvedere alla bisogna.



Gianni Motta.

Merckx e Gimondi alla cronosfetta dell'Abruzzo

MARTINSICURO, 5 agosto

Felice Gimondi ed Eddy Merckx saranno in gara nell'ottava edizione della cronosfetta di ciclismo d'Abruzzo. L'Gran premio d'Europa Mottoli. L'organizzatore della prova, Giovanni Giunco, ha già avuto la conferma della presenza del duo campione. Le formazioni iscritte sono così salite a quattro. Alle adesioni del gruppo sportivo Brooklin, che gareggerà con Roger De Vlaeminck, Luadi, Stevens e Bertoglio (riserva), e del gruppo sportivo Piolere con Colombo, Giuliani, Fuchs ed Aldo Moser (riserva) si aggiungono ora anche quelle della Bianchi-Campagnolo e della GBC. La squadra biancoceste, capitanata da Felice Gimondi, sarà presente alla classica «terramana» anche con il danese Ole Ritter e con il colombiano Rodriguez; riserva Pietro Guerra. I rappresentanti della GBC saranno Francioni, Panizza, Sorlini (riserva) e Peccolo

Holland mondiale negli 800 e nei 1500

BRISBANE, 5 agosto

L'australiano Stephen Holland ha battuto il primato del mondo dei 1.500 m. con il tempo di 15'17". Il record precedente apparteneva allo statunitense Mike Burton in 15'52"8, tempo realizzato il 4 settembre 1972 durante l'Olimpiade di Monaco.

Stephen Holland, uno studente di 15 anni, ha abbattuto nel corso della stessa prova anche il limite mondiale dei 800 m con il tempo di 8'17" impiegando 6"2 meno del record stabilito dal suo connazionale Brad Cooper lo scorso anno a Sydney (8'23"). Nel m. 1500 Holland ha ridotto il limite mondiale di 14". L'eccezionale impresa è stata realizzata durante le prove di selezione australiana in vista del prossimo campionato mondiale di nuoto di Belgrado.

Il calcio si ossigena lontano dalla città

L'allenatore dei campioni non ha dubbi: «Siamo la squadra da battere»

Una Juventus da «tris» nei progetti di Vycpalek

Campionato, Coppa Italia e Coppa dei Campioni obiettivi dei bianconeri - Alcuni problemi di rinnovamento: Spinosi sarà il nuovo libero al posto di Salvatore - Altifini teme la concorrenza del ricostruito Bettega



VILLAR PEROSA — Bettega e Morini si allenano e si... divertono.

SERVIZIO

TORINO, 5 agosto. Pochi esperimenti ma tanta, tantissima esperienza in più. E' questa una consapevolezza tutta nuova, cementata e rinvigorita dall'esperienza passata, non indifferente. Oggi è stata giornata di riposo in quel di Villar Perosa, per i bianconeri, molti hanno ricevuto la visita gradita dei familiari: i genitori, le mogli, i figliolotti ancora incerti sulle gambe. Altri si sono cimentati in lunghe ed accanite partite a tennis, altri infine si sono dedicati alla pesca delle trote, passatempo preferito da chi ha i nervi più saldi, la pazienza più certissima. Da domani il menù di lavoro (quello dei pasti accuratamente predisposto dal doc). La Neve in linea con la ormai tradizionale dieta dell'uovo alla coque, non cambia sarà ridotta: una seduta a giorno ma sostanziosa quanto altre mai. Ecco, la Juventus è tutta qui: aspetta con grandissima calma i suoi grandi impegni che sono: mollementi e assillanti, oltre che severissimi. C'è il campionato, c'è la squadra di Vycpalek ha vinto negli

ultimi due anni e che vuole forte dell'esperienza acquisita in queste ultime stagioni ribadire con il tris. C'è la Coppa dei Campioni che la Juventus insegna invano da parecchio, da troppo tempo ormai. Nella stagione scorsa, per la prima volta nella lunghissima traversata, il campionato di calcio di Serie A, bruciando le non molte chances di battere l'Ajax per la irrazionale velocità e la presuntuosa messata di affrontarsi in campo in carica, i fortissimi olandesi di Kovacs, con una squadra a tridente, che aveva due punte, ne puntano a vincere come Anastasi e Bettega in precarie condizioni fisiche, e che lasciava delittuosamente in panchina il generoso Cuccureddu con un gesto estremamente ingeneroso anche sul piano umano.

«Puntiamo al triplice obiettivo dice e ripete Vycpalek senza mezzi termini: dello scudetto, della Coppa dei Campioni e della Coppa Italia. Dopo l'estate della stagione passata non possiamo certo tornare indietro, rifiutarsi in programmi meno ambiziosi o più modesti. «La stagione scorsa ci ha dato una grossa esperienza — ha continuato Vycpalek — sia sul piano del campionato che su quello dell'attività internazionale. Noi puntiamo a salire sempre più in alto. Non è stato possibile agganciare Riva né Mazzola: abbiamo Bettega, però, che tornerà al suo naturale rendimento, abbiamo la squadra fortissima, consapevole delle sue possibilità. Siamo pronti ad affrontare la stagione che incomincia nel ruolo di squadra da battere».

Giancarlo Eola



VILLAR PEROSA — La Juventus 1973-74 schierata nella formazione-tipo (più il « tredicesimo ») nella quiete del suo ritiro alpino. Da sinistra in piedi: Salvatore, Morini, Altifini, Spinosi, Bettega, Zoff, l'allenatore Vycpalek; in ginocchio: Capello, Cuccureddu, Anastasi, Marchetti, Causio, Furino.

Maestrelli è sicuro dei suoi ragazzi

La Lazio sarà ancora la «squadra miracolo»

Sull'Appennino emiliano si sono ritrovati gli stessi atleti dell'anno scorso - Chinaglia: «Non pretendo ottanta milioni»

SERVIZIO

PIEVPELAGO, 5 agosto. La Lazio qui a Pievpelego sull'Appennino modenese è stata assieme al suo presidente Umberto Lenzi il quale puntualmente ogni estate torna nel suo feudo in queste terre. «Sono qui — ci ha detto Lenzi — che si è installato con la famiglia in un albergo dell'Abetone a pochi chilometri da Pievpelego — solo per riposarmi. Se volete parlare della Lazio c'è Maestrelli con tutta la sua équipe e fra pochi giorni sarà presente anche Sbardella, incaricato dalla società a condurre in porto la campagna reingaggiatori. I miti ben definiti poiché, come tutti sanno, la situazione economica della Lazio è abbastanza pesante».



PIEVPELAGO — Re Cecconi si allena portando a spasso Petrelli.

Dai mille metri dell'Abetone scendiamo ai 700 di Pievpelego dove, per la Lazio, i primi giorni del ritiro sono trascorsi del tutto sereni. Maestrelli dice di aver trovato l'ambiente ideale per condurre il lavoro programmato che prevede il susseguirsi di passeggiate, frammenti a footing, su e giù per i pendii dei sentieri che si trovano tra i boschi.

La committà alloggia all'hotel Bucanere: ci sono Pulici, Mongi e Asigliano portieri; Facci, Potenza, Petrelli, Wilson, Oddi, Tinaburri, Labrocca (difensori); Martini, Re Cecconi, Nanni, Insechini, Frustalupi, Mazzola II, D'Amico, Borgo (centrocampisti); Chinaglia, Garlaschelli, Manservigi, Chimentì, Tripodi (attaccanti).

«Noi — afferma il trainer — abbiamo ottenuto quel terzo posto grazie ad un lavoro meticoloso, svolto da tutti con grande determinazione. All'inizio avevamo affrontato il torneo con spirito garibaldino, poi ci siamo trovati tra le grandi perché la squadra giocava bene ed abbiamo insistito facendo tornare la Juventus e tutte le altre fino a pochi minuti dalla conclusione del torneo. Ora il tratto di ricominciare da capo in umiltà, facendo però tesoro di quella esperienza. Ecco, il mio compito più arduo era quello di portare i giocatori al livello atletico e psicologico che avevano un anno fa di questi giorni e, gradualmente, far loro capire che il posto della Lazio è tra le protagoniste anche per gli anni a venire».

care l'avvenire, del posto assicurabile, ha sentito di aver grado di dare del filo da torcere a Juventus, Milan, Inter, Torino e alla Roma di Scoglio e Prati tanto per citarne qualcuna. Dimosteremo insomma che la Lazio, società in squadra, si è data una dimensione nuova, compatibile alla squadra di rango». Per quanto riguarda la rosa dei titolari, arricchita da alcuni giovani, fra i quali il solito Insechini con una certa esperienza, sia pure a livello di Serie B, Maestrelli ha ribadito che il più bel fatto della società lo ha fatto confermando tutti i giocatori dell'anno scorso, e che l'ex bresciano Chimentì, Tripodi e gli altri e in modo particolare i primi due rappresentano quei validi ricambi di cui la squadra scarseggiava. Abbiamo trovato, insomma, un Maestrelli soddisfatto alla testa di una équipe serena. L'ideale atmosfera potrebbe interrompersi martedì, quando arriverà Sbardella per sottoporre i giocatori alla firma del contratto. Nel clima ideale si assicura che il clima di distensione che ha caratterizzato queste prime giornate non lo sarà più tanto per le questioni economiche. Anche Chinaglia, del quale si dice

non presentare il « caso » più difficile, ha sentito di aver chiesto un ingaggio iperbolico (80 milioni al posto dei 52 ottenuti l'anno scorso). «Non sono un piantagrana — ci ha detto il centrocampista — come professionista ho dei diritti e dei doveri e saprò trovare il giusto indirizzo. I miei obiettivi sono di ottenere un equo trattamento economico e segnare tanti gol. Nel prossimo campionato dovrò recuperare le cinque reti che non ho marcate l'anno scorso. Sono certo che almeno una quindicina di gol riuscirò ad infilarmi alle spalle dei portieri avversari».

Chinaglia è uno che preferisce i fatti alle parole e lo ha dimostrato non appena Maestrelli ha invitato in campo i giocatori per le solite partite di scioglimento fra difensori e attaccanti. Il primo giorno in allenamento lo ha seguito Garlaschelli e anche Chinaglia non è mancato all'appuntamento. Sbardella è arrivato.

Il rientro della Lazio nella capitale è previsto per il giorno 20 dopo aver giocato il 14 a Pievpelego contro una rappresentanza dell'Appennino, il 19 a Viareggio. Per il 22 agosto è in programma una amichevole a Frosinone, il 26 debutto all'Olimpico contro il Genoa.

Luca Dalora

Il Milan chiude oggi la serie dei ritiri



MILANO, 5 agosto

Finite le ferie anche per il Milan. I giocatori si ritroveranno domani a Carnago, per intraprendere le preparazioni pre-campionato. Ci saranno tutti, ma Rocco ha anticipato da ventiquattro ore i giocatori malati, un forte raffreddore non ancora del tutto smaltito. Non si dovrebbero avere problemi di reintegro, risolti tempestivamente quelle relative alla mischia. Il presidente tra il giocatore e il presidente Buticchi. Qualche preoccupazione destano invece le condizioni di Sabadini, tornato dal «vacanzone» e che non può portare l'italo-argentino Cafaro, che Rocco intende ancora provare in vista di una possibile conferma.

NELLA FOTO: Ottavio Bianchi.

A San Pellegrino nerazzurri a spron battuto sin dall'avvio

HH: «Puntiamo a vincere sempre soprattutto contro Milan e Juve»

Per il «mago» Boninsegna merita un posto in nazionale - Battute scherzose di Mazzola

SERVIZIO

SAN PELLEGRINO, 5 agosto. Helenio Herrera che non vuol polemiche? E' vero, ma non per questo meno ambizioso. Sarebbe come snaturare il «personaggio». Lui lo dice, ma intanto offre... e i capelli per farsi tirare, e allora qualcosa viene subito fatto. Visto cos'ha detto Herberito? Lei attizzerete il fuoco contro gli avversari, salvo adossare poi la colpa al rivale. Ma perché volete polemiche? L'Inter è tradizionalmente polemica, io invece voglio evitare l'essere. Per il momento da parte mia non si sponde. Lo sapete: basta che io dica così e subito basta, la Federazione mi diffida e pago molte salate».

Herberito ha chiamato in ballo anche Boninsegna, affermando che è centravanti poco portato alla manovra. «Bene, allora dico che se fossi alla guida della nazionale, Boninsegna lo convocherei senz'altro. Avete visto che durante la campagna acquisti lo volevano tutti: si parlava di Riva e c'era Boninsegna, di Saverio e c'era Boninsegna. Vuol dire che Boninsegna esiste. E penso che per lui nazionale e campionato del mondo saranno uno stacco. Per lui e per altri mitici giocatori. Certo — continua col tono di chi sente il vento alle spalle e soffia furberamente per aumentarlo — la valutazione dei giocatori di Inter e io in quest'Inter ci credo. Ritengo di aver eliminato tutti i motivi di attrito, sono tutti amici, lavorano con entusiasmo. Ho detto, e insisto, che continueranno in partita. Le premesse per vincere le partite, però ho i giocatori per puntare a tutto e mi sento capace di farli rendere più di un altro. Vogliamo tutto quello che ci si presenta».

Qui, di riflesso, saltano fuori Juve e Milan, e Rocco in prima persona. Rocco, infatti, non è un giocatore, ma un allenatore. Inter sullo stesso piano del Milan e della Juventus, ha ribattuto che ciò dev'essere stato dimostrato. «Non è una pignola. E' esatto — obietta — e io sto preparando tutta la squadra proprio per questo. Rompere la loro egemonia. Le premesse per riuscire esistono. Avete visto come lavorano i ragazzi? Sono ambiziosi, e prima di tutto hanno la voglia di vincere. Non lo è più di me. Ripeto: vogliamo cercare di vincere tutto. A Roma non si poteva, ma all'Inter c'è la grande possibilità di farcela. Vorrei vedere i dieci migliori allenatori del mondo al Vicenza o alla Sampdoria: non ce la farebbero? E' un'illusione di dire in B. E' coi grandi giocatori che si può ottenere tutto, ne ero convississimo anche prima d'andare a Roma dove non ho mai detto che in tre anni avremmo vinto lo scudetto».

Sulle ambizioni, quanto meno nel cerchio dei boschi attorno a San Pellegrino, non c'è un dubbio. All'Inter — magari portato a rapporti umani diversi rispetto al passato, come dicono quelli della sua vecchia guardia — c'è tornato anche per questo. Per inseguire una rivincita che lo riporti in orbita. Sa di poter «muovere» l'agisce da comandante. L'affare Corso è una riprova. Per sapere «come» giocherà la nuova Inter chiede di pazientare: «Adesso — dice — si tratta di trovare la forma e sono già soddisfatto. Bellugi molto bene, Bedin pure, Bertini è scatenato, Cesari interessante, Magistrelli è venuto a San Pellegrino con tre chilogrammi in meno dell'anno scorso ed ha già perso un altro chilo».

«E Scaglia e Fedele?». «Li abbiamo pensati pensando a un posto per loro, ma devono guadagnare. Tutti debbono lottare, lo stimolo non deve mancare a nessuno, guai se qualcuno pensa tranquillamente d'aver già il posto fisso in squadra».

«Sullo stimolo, che si traduce poi nell'ambizione dei giocatori, Herrera non bluffa. Bastava vedere stamane, sul campo di San Pellegrino tirato a lucido, con quale fervore s'impegnavano davanti a

centinaia e centinaia di villeggianti. Gimnastica per scaldare i muscoli e quindi, dopo un «dite a te!» Herrera-Mazzola «per spiegare al capitano i suoi compiti nell'Inter del futuro», spronati dal fischio e dalle urla a ripetizione del «mago» a darci dentro per un'oretta con spiccato puntiglio in una sorta di vivacissima partita giocata con le mani e coi piedi, palla alta e rasoterra. «Variare continuamente per far lavorare senza annoiare», osserva HH.

Dapprima s'è giocato a tutto campo con due porte intagliate sulle linee laterali, successivamente si è passati alle porte vere con Vieri e Bordon a custodire. Bordon ha incassato tre sventole, mollate da Fedele, Doldi e Giavardi, invece Vieri ha sventolato alcune insidie prima di subire un gol battuto da Bertini, una randellata rabbiosa come se davanti si fosse trovato un avversario di color rossonero o bianconero.

Le formazioni fatte viaggiare da Herrera, comprendevano da una parte Vieri, Facchetti, Giubertoni, Bellugi, Guida, Bini, Fedele, Moro, Boninsegna, Doldi, Massa, Muti, Muraro e Giavardi; dall'altra Bordon, Burgnich, Scaglia, Bedin, Orioli, Bertini, Mazzola, Magistrelli, Skoglund, Manfrin, Cesari, Nicolò, Marinone e Catellani.

«Partendo dal presupposto che ne sbaglierò tante, quelle che mi si chiedono è impubblicabile. In questi anni ne ho sicuramente sbagliato parecchie».

«D'accordo. Ma... adesso che non c'è più il campionato, potrà più permettersi di sbagliare una partita».

«Partendo dal presupposto che ne sbaglierò tante, quelle che mi si chiedono è impubblicabile. In questi anni ne ho sicuramente sbagliato parecchie».

«D'accordo. Ma... adesso che non c'è più il campionato, potrà più permettersi di sbagliare una partita».

«Partendo dal presupposto che ne sbaglierò tante, quelle che mi si chiedono è impubblicabile. In questi anni ne ho sicuramente sbagliato parecchie».

Però — ridacchia come ripensandoci, con una isciaticina ai baffetti — abbiamo anche vinto scudetti e Coppe...». E rievoca Herrera, dal quale raccogliamo, a conclusione della sua chiacchierata a fine allenamento, un «anticipo» di quello che «cercherà» l'inter nei derby: «Scrivete che abbiamo fiducia, che oggi tutti sono in libera uscita perché la mentalità dei giocatori è cambiata e io mi fido, che Magistrelli sarà il primo ad essere provato come seconda punta, che a metà settimana ci sarà un'amichevole contro il Genoa, che a fine settimana organizzeremo un torneo in famiglia e soprattutto che punteremo alla vittoria contro Milan e Juve. Cos'è mancato all'Inter? Sono mancati i punti dei derby con Milan e Juventus. Ebbene, noi punteremo la. Anche per i nostri tifosi. Prepareremo bene tutte le partite, sicuro, ma quelle in modo particolare. Se non mi sbaglia, il vecchio conto con Rocco è ancora a mio vantaggio».

Giordano Marzola

I bianconeri di Bersellini tutti da scoprire

Per il Cesena si prepara uno stadio da trentamila

L'impegno dell'Amministrazione comunale - Per la squadra romagnola l'obiettivo è quello della salvezza

SERVIZIO

CINGOLI, 5 agosto. Pazientemente, fra uno scroscio di pioggia e scarpinate nel verde dei boschi attorno a Cingoli, fra ginnastica e corse, minipartite e chiacchiere che rafforzano la cordialità dell'ambiente, Bersellini costruisce le speranze del Cesena. Speranze in un impatto felice con la realtà del massimo palcoscenico calcistico, in una salvezza tranquilla in un gioco che piaccia e regali spettacolo, in risultati di prestigio che continuino a far rivivere d'entusiasmo i tanti tifosi dei bianconeri romagnoli. Tanti da indurre l'Amministrazione comunale cesenate a realizzare un programma di ampliamento dello stadio, fino a portarlo a trentamila posti e passo.

«Programmi ambiziosi, quelli dei bianconeri? Sì e no, perché questo «nuovo» Cesena che s'affaccia alla serie A è tutto da scoprire... e potrebbe essere un successo. Ma no? La lieta sorpresa della stagione. In fondo, la vera ambizione è questa, anche se per evitare sorprese meno liete il presidente Mannuzzi s'è dato da fare per consegnare a Bersellini una squadra che prima di tutto possa restare fuori dalla mischia».

«Il problema è quello di salivare quest'anno — dice infatti Mannuzzi —. Nella prossima stagione sarà meno difficile: atremo più esperienza».

«Il problema è quello di salivare quest'anno — dice infatti Mannuzzi —. Nella prossima stagione sarà meno difficile: atremo più esperienza».

«Il problema è quello di salivare quest'anno — dice infatti Mannuzzi —. Nella prossima stagione sarà meno difficile: atremo più esperienza».

«Il problema è quello di salivare quest'anno — dice infatti Mannuzzi —. Nella prossima stagione sarà meno difficile: atremo più esperienza».

g. mar.

Scopigno cauto sul futuro della Roma si augura un campionato tranquillo

«Scudetto? Ma se quest'anno per poco non si era in B»



BRUNICO — Scopigno, di spalle, guida l'allenamento di Cordova e Prati.

«Mi sarebbe piaciuto Corso» - Domenghini pronto a ricominciare daccapo - Le ambizioni di Prati

SERVIZIO

BRUNICO, 5 agosto. La Roma cerca il rilancio tra il verde di Brunico. Una stagione di amarezze e di delusioni e alle spalle. Herrera aveva preannunciato, nati e morti. Ma alla fin fine c'era voluto Trebbicini per evitare la serie B.

«Ma — continua Scopigno — ho tenuto a voler rifare il Cagliari a Roma. E sarebbe saltato fuori solo un gran pasticcio. Meglio quindi seguire una strada originale, anche se c'era da scombinare comunque molto se non tutto».

«Potrebbe risultare, ad esempio, un'amara sorpresa Pierino Prati, cannoniere in presunto declino (l'unica smemata sta per ora nella valutazione economica) con 11 milioni, che l'ex rossonero ha avuto in sede di calciomercato, ma che fu per anni posto in alternativa e in concorrenza con Gigi Riva».

Per quanto Scopigno s'era fatto arrivare dall'isola Domenghini, altro protagonista dei tempi d'oro cagliaritari. E quel risultato ha precisato Scopigno — portare a Roma anche Nenè, uno dei giocatori che ricordò con maggior simpatia, un giocatore che sa impegnarsi, sa lottare, sa garantire sempre un grande rendimento».

«Ma — continua Scopigno — ho tenuto a voler rifare il Cagliari a Roma. E sarebbe saltato fuori solo un gran pasticcio. Meglio quindi seguire una strada originale, anche se c'era da scombinare comunque molto se non tutto».

«Potrebbe risultare, ad esempio, un'amara sorpresa Pierino Prati, cannoniere in presunto declino (l'unica smemata sta per ora nella valutazione economica) con 11 milioni, che l'ex rossonero ha avuto in sede di calciomercato, ma che fu per anni posto in alternativa e in concorrenza con Gigi Riva».

Il futuro della Roma potrebbe essere legato un po' al recupero di questi due giocatori. Scopigno ne è convinto anche se conta molto ad esempio sull'inserimento di Battistini e di Prati. O forse è forse per incoraggiare i due, da buon psicologo come è sempre stato ritenuto. Lo è stato per il momento il futuro della Roma. «C'è chi parla di scudetto — precisa Scopigno — ma dobbiamo andarci piano. L'anno scorso per poco non finì in B. Altro che scudetto. Dobbiamo puntare alla salvezza. Poi vedremo di combinare qualche cosa di meglio. Di insediare magari alle spalle delle grandi. Tutto è possibile. Ma i sogni di scudetto sono un'altra cosa. I pronostici di vittoria li lascio agli altri. Io non ci sono abituato».

Romolo Lenzi

A Lurisia Vincenzi soddisfatto dei suoi ragazzi

La Samp è preoccupata soltanto della Atalanta

I tifosi preparano per domani una manifestazione di protesta - Venerdì processo e sentenza

DALL'INVIATO

LURISIA, 5 agosto. Clima disteso, a Lurisia, dove i blucerchiati stanno preparandosi al campionato, senza preoccuparsi gran che della vicenda della denuncia dell'Atalanta. Anzi, le cose, dopo la partitella di ieri a Mondovì, sembrano andate nel migliore dei modi. Ma il tutto è proprio contento. Ha detto Vincenzi — del modo in cui i nuovi Improta e Maraschi si sono inseriti nel complesso. Abbiamo già disputato una prima sgrappata giorni orsono e ieri, nella partitella vera e propria, sono emersi elementi molto indicati».

Il tecnico blucerchiato è quindi molto soddisfatto della situazione e si augura che la preparazione proseguirà con lo stesso successo. «Le cose non stanno state ancora affrontate le questioni dei reingaggi. Tra gli orientamenti dei tecnici. Ora il loro impegno è di controllare per non intasare troppo gli spazi in avanti, lasciando a Maraschi e Sali, con l'aggiunta a turno del centravanti Sabatini, di puntare a rete».

«E veniamo ora alla partitella di ieri a Mondovì. Vincenzi ha schierato una prima linea fatta da Sabatini, Petri, Santu, Rossinelli, Lotelli, Prati, Lippi, Badiani, Boni, Maraschi, Improta e Sali. Di fronte erano schierati: Pellizzari, Arzuffi, Sabatini, Donati, Motto, Negri, Petri, Antonini, Cristin, Tullio e Chiarenza. Le reti sono state cinque per la prima e una, di Chiarenza, per i rincalzi».

Dalle formazioni emerge abbastanza chiaramente l'intendimento di Vincenzi il quale ha confermato che allo stato attuale dei fatti l'unico dubbio rimane ancora il ruolo del libero. Ieri ha giocato Lippi, mentre la prossima partita vedrà in campo tra i titolari Negrisolo. Per il resto la formazione sembra pressoché quella di Sabatini, Petri e Cristin (oltre all'escluso tra Lippi e Negrisolo) in qualità di rincalzi pronti a subentrare ai titolari».

Nella partitella di circa un'ora hanno soddisfatto Maraschi e Improta, mentre per Sali occorre un maggior rodaggio in funzione del suo nuovo impiego di punta, mentre a centrocampo sono Lotelli, che giocherà mediano, Boni, Badiani ed Improta il quale dovrà inserirsi anche in caso di ristrettezze. I terzini tengono una posizione di mag-

gior copertura, evitando le lunghe sgrappate in avanti. Oggi, comunque, i blucerchiati hanno riposato, escluso Cristin, Boni, Petri e Maraschi che hanno sostenuto un leggero allenamento, mentre da domani riprenderà in pieno la preparazione e la discussione sulla pratica per i reingaggi che i dirigenti sperano di poter concludere senza lungaggini polemiche. E' stata anche avanzata una proposta, non ancora precisata in tutti i termini, secondo la quale i giocatori otterrebbero un fisso ed una percentuale sugli incassi ottenuti in più di quello dello scorso anno.

I dirigenti, tuttavia, sono impegnati nell'altra questione, ben più spinosa per la società, ed è la ormai nota vicenda del cosiddetto illecito con l'Atalanta. Venerdì i legali della Sampdoria saranno presso la commissione giudicante, alla quale hanno già fatto pervenire la loro memoria difensiva, fiduciosi del buon esito della vicenda, dall'altra parte il mondo del calcio non è regolato dalle ferree leggi della logica, e quanto è avvenuto in questi giorni sembra confermarlo. Se ne sono fatti interpreti i tifosi blucerchiati i quali hanno promesso per martedì

una manifestazione di protesta in piazza Carignano. I tifosi vogliono denunciare di modo in cui la vicenda è stata condotta, le condanne già decise da alcuni giornali, e tutto il resto della questione che si vorrebbe concludere con una neutralizzazione della Sampdoria sulla base solo di dichiarazioni di parte, e per giunta tardive. Comunque, se non a venerdì le apprensioni dei tifosi non potranno essere fugate: l'unica speranza è che si faccia presto, concludendo come che la Sampdoria non può essere condannata.

Sergio Vecchia



LURISIA — L'allenatore Vincenzi, Improta e Maraschi in una fase del quotidiano lavoro.

Nel ritiro di Barga Chiappella sta impostando il nuovo Cagliari

«Voglio un Riva diverso più mobile e altruista»

Il giocatore è d'accordo: si rende conto che per il Cagliari e anche in vista dei mondiali di Monaco deve migliorare Butti, Nobili, Marchesi e Valeri grandi speranze - Permessi speciali a Dessi, un terzino che deve laurearsi in medicina

DALL'INVIATO

BARGA, 5 agosto. Sono passati pochi giorni da quando il Cagliari ha gettato le tende a Barga, e già giocatori e dirigenti sono riusciti ad accattivarsi le simpatie della popolazione di questo meraviglioso paese silvano sulla Garfagnana, a 400 metri dal livello del mare.

Non c'è giocatore che non sia costretto a firmare autografi ai ragazzi del luogo e ai villeggianti, che sono in numero considerevole. Come ci si può immaginare, gli uomini presi di mira sono Gigi Riva e il portiere Albertosi. A proposito di Riva, che è noto si è aggregato al gruppo con tre giorni di ritardo, a causa di impegni personali (si è recato in Svizzera per affari) si può dire che il goleador azzurro sta forzando i tempi, allo scopo di recuperare il terreno perduto: al mattino si sveglia precise e con tutti gli altri in mezzo al nuovo campo di Barga, ad effettuare il nutrito lavoro ginnico-attico che è diretto personalmente da Chiappella. Tiddia, l'allenatore in seconda, entra in scena al momento di allenare la truppa, come preferisce chiamarla Chiappella. Inoltre il tecnico rosso aiuta l'allenatore in prima anche nel pomeriggio, quando i giocatori lavorano con i palloni. A tale proposito c'è da aggiungere che da domani Chiappella inizierà un piccolo torneo: chiederà i giocatori in squadre ridotte e farà loro giocare una serie di partitelle a campo ridotto. Il pallone sarà giocato solo con i piedi, ma anche con le mani e con la testa. Insomma si tratterà di un mini-torneo, il cui scopo è quello di far trovare ai giocatori il centro della posizione, un torneo che non faccia annoiare la truppa, come preferisce chiamarla Chiappella.

a Monaco e ci vuole arrivare con un bagaglio tecnico più arricchito. La non troverà dei terzini tanto facili, ma gente che sa il suo mestiere e non un tanto per il sottile, e poiché lui oltre a possedere fisico e tiro è anche veloce ed intelligente, non vedo perché se ne debba stare impalato a prendere solo dei calci».

Sono passati pochi giorni da quando ha preso in consegna questa trappa, come lei la definisce. Quali è il suo primo giudizio? «Ottimo. Ci sono molti ragazzi giovani, interessanti, abili e di conseguenza uno come me che crede nei giovani, non può che trarre delle soddisfazioni. Prendiamo Butti: la mezzala ha solo ventidue anni, apparentemente sembra assai più giovane, ma ha già una sua personalità. In campo gioca come un veterano, sa quello che vuole. Poi c'è Nobili, ventiquattro anni, non può che calcisticamente interessante con un sinistro di quelli che fanno male alle mani. Il terzo della nuova "corvata" è Marchesi, un giovane di ventitré anni, alto, robusto, che sicuramente diventerà buono in seguito, e infine c'è Valeri, che io considero il jolly del pacchetto difensivo. Quattro ragazzi che sicuramente faranno parlare di sé, poiché saranno loro, insieme ai vecchi, a dar vita

ad un Cagliari edizione rinnovata, ad una squadra che, oltre a far divertire, dovrebbe anche conquistare un maggior numero di punti».

Quindi ambiente ideale per lavorare in profondità? «Sì, però mi è dispiaciuto della partenza di Dessi. Il difensore, che ha già giocato numerose partite in prima squadra, che è un giovanotto sardo, fisicamente a posto, ha lasciato il rotaggio per raggiungere Cagliari. È venuto da me e mi ha detto: Miser, mi devo laureare in medicina e se non trascorro sei mesi in ospedale, non so più quando potrò laurearmi. Ad uno che ti dice così, cosa rispondi? Val a Cagliari, ho detto, seguita ad allenarti per conto tuo, cerca di laurearti alla stella e torna a giocare, poiché al Cagliari farai comodo. Se non ci fosse stata questa defezione, mi sarei sentito un po' meglio. Comunque è uno che va a prendere la laurea, il che non è poco nel mondo del calcio».

Chiappella nel pomeriggio ha portato nuovamente i giocatori sul campo per la seconda tornata di allenamento e alla fine ha ricordato che il 12 agosto la squadra giocherà a Camaiore, il 18 a Empoli e che il 9 potrebbe disputare una partitella a Montecatini.

Giorgio Sgherri



BARGA — Gigi Riva al torchio di Chiappella.

Belullo Gonzales nuovo mondiale dei pesi mosca

MARACA (Venezuela), 5 agosto. Il venezuelano Belullo Gonzales è divenuto campione del mondo dei pesi mosca battendo al punto il messicano Miguel Cantó. Il titolo era stato lasciato vacante dal thailandese Borkhorst. La decisione dei giudici però è stata difforme: il venezuelano ha dato quattro punti di vantaggio a Gonzales (147-143), il brasiliano due punti (147-145) e il messicano pari (147-147). I pugili hanno messo in mostra due stili completamente diversi: il primo, che si tuffava a S. Sebastiano in Spagna; i seguenti corridori: velocità: Bagarello, Bodei, Ferro, Guerra, Maraschi, Ori, Rossi; inseguimento: Algeri, Castellani, Licciardello, Masi, Pizzoferrato, Riva, Segato e Zanon; stayers: Bustro, Carraro; donne: Bisoli, Cressari, Tartagni. Tra i professionisti sono stati convocati per la velocità: Turrini, Cardì, Borghetti; per l'inseguimento: Boffava, Bazzan, Fontanelli; per gli stayers: Benfatto e Morbiato. I suddetti corridori (escluso le donne) dovranno trovarsi a Bussolengo (Verona) nella giornata di lunedì 6 agosto 1973.

DREHERFORTE VINCE



Vince con ZILIOLO il Giro dell'Appennino

Advertisement for Ziliole bicycles, featuring the text 'Biciclette Viscontea Gruppo Record Campagnolo Tubolari Clement' and 'Catene e ruote libere Regina extra Cerchi Nisi Manubri Cinelli Tubi Columbus Freni Universal'. It also includes the DREHERFORTE logo and the slogan 'la cintura nera delle birre'.

Ciclisti: infortunato Turrini, non assegnato il titolo dello sprint

TRICOLORI SENZA LA «VELOCITÀ»

Ieri alla «Bonaccosa» di Milano

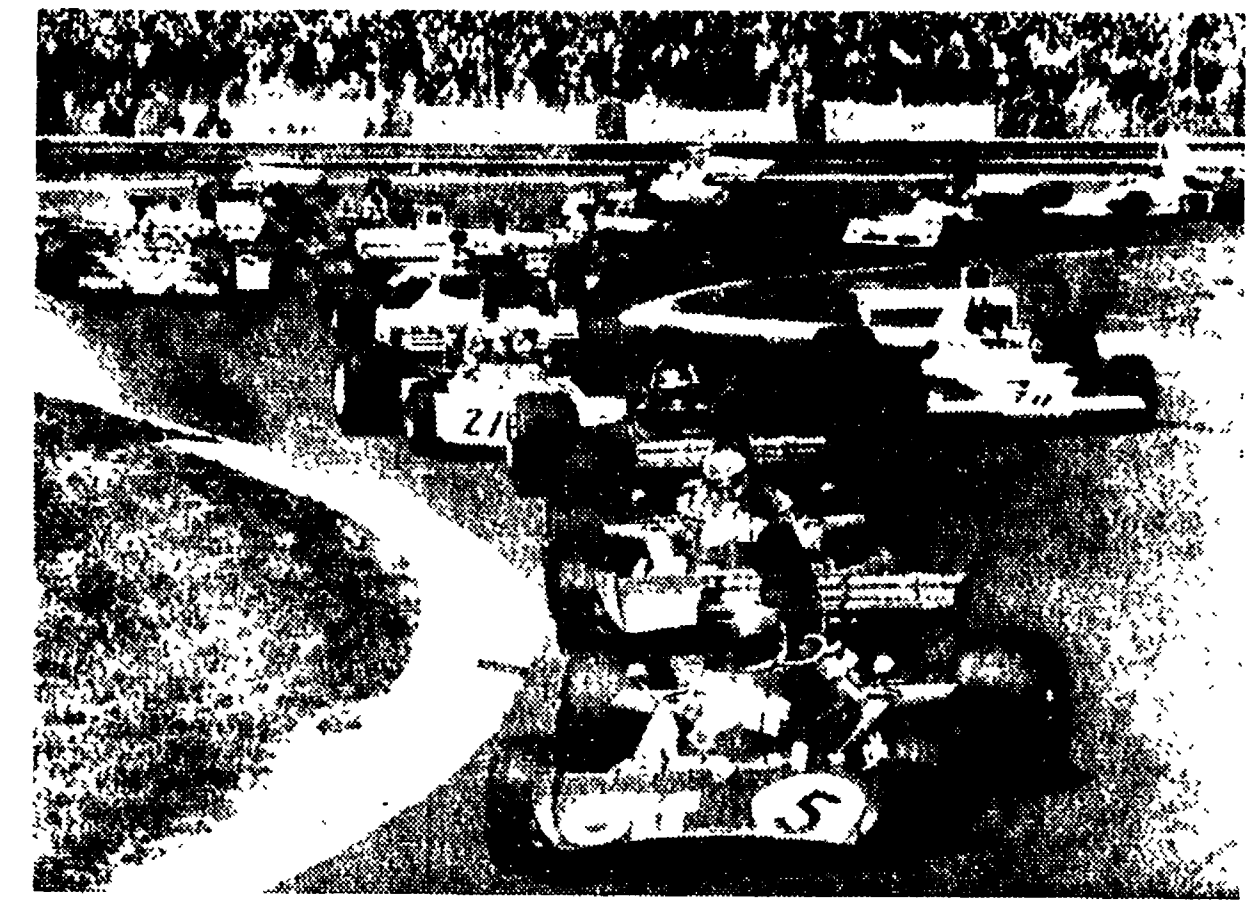
Podestà (record 100 s. l.) meglio della Calligaris

Advertisement for Podestà bicycles, featuring a large image of a bicycle and the text 'Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso dei campionati regionali lombardi, la Podestà ha stabilito il nuovo record italiano del 100 metri stile libero nel tempo di 1'01"4. Il primo premio appartiene proprio a Novella Calligaris con il tempo di 1'01"8. NELLA FOTO: Laura Podestà a conclusione della sua prova-record. Oggi, nella piscina Bonaccosa di Milano, nel corso

I due piloti della Tyrrell 1° e 2° al Nürburgring

Stewart quasi mondiale Cevert supera Fittipaldi

Il brasiliano, giunto sesto, ha 42 punti nella classifica mondiale, contro i 60 di Stewart e i 45 di Cevert - Ickx con la McLaren si è piazzato terzo



NÜRBURGRING — Jackie Stewart (n. 5) e François Cevert, guidano il gruppo subito dopo la partenza del G.P. di Germania.

NÜRBURGRING, 5 agosto «En plein» della Tyrrell Ford nel Gran Premio di Germania di F1 con Jackie Stewart vincitore indiscusso e François Cevert al secondo posto e nuovo baio in avanti, forse decisivo, dello scozzese nella classifica mondiale...

Al terzo posto si è classificato il belga Jacky Ickx, ex specialista del Nürburgring, al suo debutto al volante di una McLaren.

Di una brillante prestazione è stato autore il brasiliano Carlos Pace che con la sua Surtees si è aggiudicato il quarto posto dopo aver stabilito il nuovo record del circuito con il tempo di 71'14 alla media oraria di km. 190,6.

Il limite precedente apparteneva a Jacky Ickx che lo aveva stabilito lo scorso anno (72'2 in più).

Hanno assistito alla gara 150.000 spettatori. Da percorrere quattordici giri (km. 22,7 ciascuno) del tracciato per complessivi km. 319,690.

22 i piloti alla partenza. Ha dato infatti forfait il neozelandese Eivon Gaulty (n. 10). Ritirato lo svedese Ronnie Peterson (Lotus) dopo appena dieci chilometri di corsa per note meccaniche.

Stewart ha vinto in una sua vittoria stagionale in gran premio e ha ipotizzato seriamente il titolo iridato 1973.

Scattava al comando Stewart in partenza e il suo compagno di squadra François Cevert gli si è piazzato subito alle spalle. Al terzo posto seguiva il belga Ickx, vincitore dell'edizione 1972 e scattano per la prima volta al volante di una McLaren.

Una brutta quanto innocua caduta al penultimo giro ha privato il monzese Giovanni Dal Carro di una vittoria nella gara delle 500 per moto di serie dopo aver dominato fin dal primo giro con la sua Suzuki. Vincenza così in un gran volano il giovane Ettore Sabino che bruciava il laziale Piccirilli, Nicolucci e Cucchiari nell'ordine.

Nell'ultima gara delle moto di serie da oltre 500 fino a 750 si è avuta la piena conferma del piemontese Abbonio Sciaresca e della Suzuki tricilindrica due tempi raffreddata ad acqua. Alle spalle di Sciaresca si piazzava Benini. Molto combattuta la terza posizione toccata al volitivo Barzanti davanti a Pinotti, la cui Honda è calata negli ultimi giri.

Netta l'affermazione di Conforti fra i microlibri in un unico quadrato di controllo rettilineo, comprendente il tachimetro, il contagiri, il livello dell'acqua, l'indicatore di livello di benzina e le spie luminose per il lampeggiatore direzionale, le luci di posizione, la carica batteria, la riserva benzina e la spia per il doppio circuito idraulico dei freni.

La strumentazione, accettata in un unico quadrato di controllo rettilineo, comprendente il tachimetro, il contagiri, il livello dell'acqua, l'indicatore di livello di benzina e le spie luminose per il lampeggiatore direzionale, le luci di posizione, la carica batteria, la riserva benzina e la spia per il doppio circuito idraulico dei freni.

Stewart, che ha comandato ininterrottamente la gara dalla partenza al traguardo, ha impiegato sui 319,690 chilometri del percorso un'ora 42'03" alla media oraria di km. 188,8.

La sua ventisettesima vittoria in gran premio nel campo della Formula 1, è stata la prima di un pilota che è riuscito ad aggiudicarsi tre vittorie al Nürburgring come Fangio, Ascari e Caracatola.

LE CLASSIFICHE Classifica del G.P. di Germania, undicesima prova del campionato mondiale conduttori: 1. JACKIE STEWART (GB) su Tyrrell; km/h. 188 (record della gara); 2. François Cevert (Fr.); 3. Jacky Ickx (Bel.); 4. Carlos Pace (Br.); 5. Wilson Fittipaldi (Br.); 6. Ronnie Peterson (Sv.); 7. Emerson Fittipaldi (Br.); 8. Elio Scroscero (It.); 9. Peter Revson (U.S.); 10. Henri Pescarolo (Fr.); 11. J. J. Hunt (Br.); 12. J. Villeneuve (Can.); 13. G. B. Jones (U.S.); 14. J. Schlesinger (U.S.); 15. J. S. Surtees (Br.); 16. J. R. Durrant (U.S.); 17. J. R. Beardsley (U.S.); 18. J. R. Beardsley (U.S.); 19. J. R. Beardsley (U.S.); 20. J. R. Beardsley (U.S.); 21. J. R. Beardsley (U.S.); 22. J. R. Beardsley (U.S.); 23. J. R. Beardsley (U.S.); 24. J. R. Beardsley (U.S.); 25. J. R. Beardsley (U.S.); 26. J. R. Beardsley (U.S.); 27. J. R. Beardsley (U.S.); 28. J. R. Beardsley (U.S.); 29. J. R. Beardsley (U.S.); 30. J. R. Beardsley (U.S.); 31. J. R. Beardsley (U.S.); 32. J. R. Beardsley (U.S.); 33. J. R. Beardsley (U.S.); 34. J. R. Beardsley (U.S.); 35. J. R. Beardsley (U.S.); 36. J. R. Beardsley (U.S.); 37. J. R. Beardsley (U.S.); 38. J. R. Beardsley (U.S.); 39. J. R. Beardsley (U.S.); 40. J. R. Beardsley (U.S.); 41. J. R. Beardsley (U.S.); 42. J. R. Beardsley (U.S.); 43. J. R. Beardsley (U.S.); 44. J. R. Beardsley (U.S.); 45. J. R. Beardsley (U.S.); 46. J. R. Beardsley (U.S.); 47. J. R. Beardsley (U.S.); 48. J. R. Beardsley (U.S.); 49. J. R. Beardsley (U.S.); 50. J. R. Beardsley (U.S.); 51. J. R. Beardsley (U.S.); 52. J. R. Beardsley (U.S.); 53. J. R. Beardsley (U.S.); 54. J. R. Beardsley (U.S.); 55. J. R. Beardsley (U.S.); 56. J. R. Beardsley (U.S.); 57. J. R. Beardsley (U.S.); 58. J. R. Beardsley (U.S.); 59. J. R. Beardsley (U.S.); 60. J. R. Beardsley (U.S.); 61. J. R. Beardsley (U.S.); 62. J. R. Beardsley (U.S.); 63. J. R. Beardsley (U.S.); 64. J. R. Beardsley (U.S.); 65. J. R. Beardsley (U.S.); 66. J. R. Beardsley (U.S.); 67. J. R. Beardsley (U.S.); 68. J. R. Beardsley (U.S.); 69. J. R. Beardsley (U.S.); 70. J. R. Beardsley (U.S.); 71. J. R. Beardsley (U.S.); 72. J. R. Beardsley (U.S.); 73. J. R. Beardsley (U.S.); 74. J. R. Beardsley (U.S.); 75. J. R. Beardsley (U.S.); 76. J. R. Beardsley (U.S.); 77. J. R. Beardsley (U.S.); 78. J. R. Beardsley (U.S.); 79. J. R. Beardsley (U.S.); 80. J. R. Beardsley (U.S.); 81. J. R. Beardsley (U.S.); 82. J. R. Beardsley (U.S.); 83. J. R. Beardsley (U.S.); 84. J. R. Beardsley (U.S.); 85. J. R. Beardsley (U.S.); 86. J. R. Beardsley (U.S.); 87. J. R. Beardsley (U.S.); 88. J. R. Beardsley (U.S.); 89. J. R. Beardsley (U.S.); 90. J. R. Beardsley (U.S.); 91. J. R. Beardsley (U.S.); 92. J. R. Beardsley (U.S.); 93. J. R. Beardsley (U.S.); 94. J. R. Beardsley (U.S.); 95. J. R. Beardsley (U.S.); 96. J. R. Beardsley (U.S.); 97. J. R. Beardsley (U.S.); 98. J. R. Beardsley (U.S.); 99. J. R. Beardsley (U.S.); 100. J. R. Beardsley (U.S.); 101. J. R. Beardsley (U.S.); 102. J. R. Beardsley (U.S.); 103. J. R. Beardsley (U.S.); 104. J. R. Beardsley (U.S.); 105. J. R. Beardsley (U.S.); 106. J. R. Beardsley (U.S.); 107. J. R. Beardsley (U.S.); 108. J. R. Beardsley (U.S.); 109. J. R. Beardsley (U.S.); 110. J. R. Beardsley (U.S.); 111. J. R. Beardsley (U.S.); 112. J. R. Beardsley (U.S.); 113. J. R. Beardsley (U.S.); 114. J. R. Beardsley (U.S.); 115. J. R. Beardsley (U.S.); 116. J. R. Beardsley (U.S.); 117. J. R. Beardsley (U.S.); 118. J. R. Beardsley (U.S.); 119. J. R. Beardsley (U.S.); 120. J. R. Beardsley (U.S.); 121. J. R. Beardsley (U.S.); 122. J. R. Beardsley (U.S.); 123. J. R. Beardsley (U.S.); 124. J. R. Beardsley (U.S.); 125. J. R. Beardsley (U.S.); 126. J. R. Beardsley (U.S.); 127. J. R. Beardsley (U.S.); 128. J. R. Beardsley (U.S.); 129. J. R. Beardsley (U.S.); 130. J. R. Beardsley (U.S.); 131. J. R. Beardsley (U.S.); 132. J. R. Beardsley (U.S.); 133. J. R. Beardsley (U.S.); 134. J. R. Beardsley (U.S.); 135. J. R. Beardsley (U.S.); 136. J. R. Beardsley (U.S.); 137. J. R. Beardsley (U.S.); 138. J. R. Beardsley (U.S.); 139. J. R. Beardsley (U.S.); 140. J. R. Beardsley (U.S.); 141. J. R. Beardsley (U.S.); 142. J. R. Beardsley (U.S.); 143. J. R. Beardsley (U.S.); 144. J. R. Beardsley (U.S.); 145. J. R. Beardsley (U.S.); 146. J. R. Beardsley (U.S.); 147. J. R. Beardsley (U.S.); 148. J. R. Beardsley (U.S.); 149. J. R. Beardsley (U.S.); 150. J. R. Beardsley (U.S.); 151. J. R. Beardsley (U.S.); 152. J. R. Beardsley (U.S.); 153. J. R. Beardsley (U.S.); 154. J. R. Beardsley (U.S.); 155. J. R. Beardsley (U.S.); 156. J. R. Beardsley (U.S.); 157. J. R. Beardsley (U.S.); 158. J. R. Beardsley (U.S.); 159. J. R. Beardsley (U.S.); 160. J. R. Beardsley (U.S.); 161. J. R. Beardsley (U.S.); 162. J. R. Beardsley (U.S.); 163. J. R. Beardsley (U.S.); 164. J. R. Beardsley (U.S.); 165. J. R. Beardsley (U.S.); 166. J. R. Beardsley (U.S.); 167. J. R. Beardsley (U.S.); 168. J. R. Beardsley (U.S.); 169. J. R. Beardsley (U.S.); 170. J. R. Beardsley (U.S.); 171. J. R. Beardsley (U.S.); 172. J. R. Beardsley (U.S.); 173. J. R. Beardsley (U.S.); 174. J. R. Beardsley (U.S.); 175. J. R. Beardsley (U.S.); 176. J. R. Beardsley (U.S.); 177. J. R. Beardsley (U.S.); 178. J. R. Beardsley (U.S.); 179. J. R. Beardsley (U.S.); 180. J. R. Beardsley (U.S.); 181. J. R. Beardsley (U.S.); 182. J. R. Beardsley (U.S.); 183. J. R. Beardsley (U.S.); 184. J. R. Beardsley (U.S.); 185. J. R. Beardsley (U.S.); 186. J. R. Beardsley (U.S.); 187. J. R. Beardsley (U.S.); 188. J. R. Beardsley (U.S.); 189. J. R. Beardsley (U.S.); 190. J. R. Beardsley (U.S.); 191. J. R. Beardsley (U.S.); 192. J. R. Beardsley (U.S.); 193. J. R. Beardsley (U.S.); 194. J. R. Beardsley (U.S.); 195. J. R. Beardsley (U.S.); 196. J. R. Beardsley (U.S.); 197. J. R. Beardsley (U.S.); 198. J. R. Beardsley (U.S.); 199. J. R. Beardsley (U.S.); 200. J. R. Beardsley (U.S.); 201. J. R. Beardsley (U.S.); 202. J. R. Beardsley (U.S.); 203. J. R. Beardsley (U.S.); 204. J. R. Beardsley (U.S.); 205. J. R. Beardsley (U.S.); 206. J. R. Beardsley (U.S.); 207. J. R. Beardsley (U.S.); 208. J. R. Beardsley (U.S.); 209. J. R. Beardsley (U.S.); 210. J. R. Beardsley (U.S.); 211. J. R. Beardsley (U.S.); 212. J. R. Beardsley (U.S.); 213. J. R. Beardsley (U.S.); 214. J. R. Beardsley (U.S.); 215. J. R. Beardsley (U.S.); 216. J. R. Beardsley (U.S.); 217. J. R. Beardsley (U.S.); 218. J. R. Beardsley (U.S.); 219. J. R. Beardsley (U.S.); 220. J. R. Beardsley (U.S.); 221. J. R. Beardsley (U.S.); 222. J. R. Beardsley (U.S.); 223. J. R. Beardsley (U.S.); 224. J. R. Beardsley (U.S.); 225. J. R. Beardsley (U.S.); 226. J. R. Beardsley (U.S.); 227. J. R. Beardsley (U.S.); 228. J. R. Beardsley (U.S.); 229. J. R. Beardsley (U.S.); 230. J. R. Beardsley (U.S.); 231. J. R. Beardsley (U.S.); 232. J. R. Beardsley (U.S.); 233. J. R. Beardsley (U.S.); 234. J. R. Beardsley (U.S.); 235. J. R. Beardsley (U.S.); 236. J. R. Beardsley (U.S.); 237. J. R. Beardsley (U.S.); 238. J. R. Beardsley (U.S.); 239. J. R. Beardsley (U.S.); 240. J. R. Beardsley (U.S.); 241. J. R. Beardsley (U.S.); 242. J. R. Beardsley (U.S.); 243. J. R. Beardsley (U.S.); 244. J. R. Beardsley (U.S.); 245. J. R. Beardsley (U.S.); 246. J. R. Beardsley (U.S.); 247. J. R. Beardsley (U.S.); 248. J. R. Beardsley (U.S.); 249. J. R. Beardsley (U.S.); 250. J. R. Beardsley (U.S.); 251. J. R. Beardsley (U.S.); 252. J. R. Beardsley (U.S.); 253. J. R. Beardsley (U.S.); 254. J. R. Beardsley (U.S.); 255. J. R. Beardsley (U.S.); 256. J. R. Beardsley (U.S.); 257. J. R. Beardsley (U.S.); 258. J. R. Beardsley (U.S.); 259. J. R. Beardsley (U.S.); 260. J. R. Beardsley (U.S.); 261. J. R. Beardsley (U.S.); 262. J. R. Beardsley (U.S.); 263. J. R. Beardsley (U.S.); 264. J. R. Beardsley (U.S.); 265. J. R. Beardsley (U.S.); 266. J. R. Beardsley (U.S.); 267. J. R. Beardsley (U.S.); 268. J. R. Beardsley (U.S.); 269. J. R. Beardsley (U.S.); 270. J. R. Beardsley (U.S.); 271. J. R. Beardsley (U.S.); 272. J. R. Beardsley (U.S.); 273. J. R. Beardsley (U.S.); 274. J. R. Beardsley (U.S.); 275. J. R. Beardsley (U.S.); 276. J. R. Beardsley (U.S.); 277. J. R. Beardsley (U.S.); 278. J. R. Beardsley (U.S.); 279. J. R. Beardsley (U.S.); 280. J. R. Beardsley (U.S.); 281. J. R. Beardsley (U.S.); 282. J. R. Beardsley (U.S.); 283. J. R. Beardsley (U.S.); 284. J. R. Beardsley (U.S.); 285. J. R. Beardsley (U.S.); 286. J. R. Beardsley (U.S.); 287. J. R. Beardsley (U.S.); 288. J. R. Beardsley (U.S.); 289. J. R. Beardsley (U.S.); 290. J. R. Beardsley (U.S.); 291. J. R. Beardsley (U.S.); 292. J. R. Beardsley (U.S.); 293. J. R. Beardsley (U.S.); 294. J. R. Beardsley (U.S.); 295. J. R. Beardsley (U.S.); 296. J. R. Beardsley (U.S.); 297. J. R. Beardsley (U.S.); 298. J. R. Beardsley (U.S.); 299. J. R. Beardsley (U.S.); 300. J. R. Beardsley (U.S.); 301. J. R. Beardsley (U.S.); 302. J. R. Beardsley (U.S.); 303. J. R. Beardsley (U.S.); 304. J. R. Beardsley (U.S.); 305. J. R. Beardsley (U.S.); 306. J. R. Beardsley (U.S.); 307. J. R. Beardsley (U.S.); 308. J. R. Beardsley (U.S.); 309. J. R. Beardsley (U.S.); 310. J. R. Beardsley (U.S.); 311. J. R. Beardsley (U.S.); 312. J. R. Beardsley (U.S.); 313. J. R. Beardsley (U.S.); 314. J. R. Beardsley (U.S.); 315. J. R. Beardsley (U.S.); 316. J. R. Beardsley (U.S.); 317. J. R. Beardsley (U.S.); 318. J. R. Beardsley (U.S.); 319. J. R. Beardsley (U.S.); 320. J. R. Beardsley (U.S.); 321. J. R. Beardsley (U.S.); 322. J. R. Beardsley (U.S.); 323. J. R. Beardsley (U.S.); 324. J. R. Beardsley (U.S.); 325. J. R. Beardsley (U.S.); 326. J. R. Beardsley (U.S.); 327. J. R. Beardsley (U.S.); 328. J. R. Beardsley (U.S.); 329. J. R. Beardsley (U.S.); 330. J. R. Beardsley (U.S.); 331. J. R. Beardsley (U.S.); 332. J. R. Beardsley (U.S.); 333. J. R. Beardsley (U.S.); 334. J. R. Beardsley (U.S.); 335. J. R. Beardsley (U.S.); 336. J. R. Beardsley (U.S.); 337. J. R. Beardsley (U.S.); 338. J. R. Beardsley (U.S.); 339. J. R. Beardsley (U.S.); 340. J. R. Beardsley (U.S.); 341. J. R. Beardsley (U.S.); 342. J. R. Beardsley (U.S.); 343. J. R. Beardsley (U.S.); 344. J. R. Beardsley (U.S.); 345. J. R. Beardsley (U.S.); 346. J. R. Beardsley (U.S.); 347. J. R. Beardsley (U.S.); 348. J. R. Beardsley (U.S.); 349. J. R. Beardsley (U.S.); 350. J. R. Beardsley (U.S.); 351. J. R. Beardsley (U.S.); 352. J. R. Beardsley (U.S.); 353. J. R. Beardsley (U.S.); 354. J. R. Beardsley (U.S.); 355. J. R. Beardsley (U.S.); 356. J. R. Beardsley (U.S.); 357. J. R. Beardsley (U.S.); 358. J. R. Beardsley (U.S.); 359. J. R. Beardsley (U.S.); 360. J. R. Beardsley (U.S.); 361. J. R. Beardsley (U.S.); 362. J. R. Beardsley (U.S.); 363. J. R. Beardsley (U.S.); 364. J. R. Beardsley (U.S.); 365. J. R. Beardsley (U.S.); 366. J. R. Beardsley (U.S.); 367. J. R. Beardsley (U.S.); 368. J. R. Beardsley (U.S.); 369. J. R. Beardsley (U.S.); 370. J. R. Beardsley (U.S.); 371. J. R. Beardsley (U.S.); 372. J. R. Beardsley (U.S.); 373. J. R. Beardsley (U.S.); 374. J. R. Beardsley (U.S.); 375. J. R. Beardsley (U.S.); 376. J. R. Beardsley (U.S.); 377. J. R. Beardsley (U.S.); 378. J. R. Beardsley (U.S.); 379. J. R. Beardsley (U.S.); 380. J. R. Beardsley (U.S.); 381. J. R. Beardsley (U.S.); 382. J. R. Beardsley (U.S.); 383. J. R. Beardsley (U.S.); 384. J. R. Beardsley (U.S.); 385. J. R. Beardsley (U.S.); 386. J. R. Beardsley (U.S.); 387. J. R. Beardsley (U.S.); 388. J. R. Beardsley (U.S.); 389. J. R. Beardsley (U.S.); 390. J. R. Beardsley (U.S.); 391. J. R. Beardsley (U.S.); 392. J. R. Beardsley (U.S.); 393. J. R. Beardsley (U.S.); 394. J. R. Beardsley (U.S.); 395. J. R. Beardsley (U.S.); 396. J. R. Beardsley (U.S.); 397. J. R. Beardsley (U.S.); 398. J. R. Beardsley (U.S.); 399. J. R. Beardsley (U.S.); 400. J. R. Beardsley (U.S.); 401. J. R. Beardsley (U.S.); 402. J. R. Beardsley (U.S.); 403. J. R. Beardsley (U.S.); 404. J. R. Beardsley (U.S.); 405. J. R. Beardsley (U.S.); 406. J. R. Beardsley (U.S.); 407. J. R. Beardsley (U.S.); 408. J. R. Beardsley (U.S.); 409. J. R. Beardsley (U.S.); 410. J. R. Beardsley (U.S.); 411. J. R. Beardsley (U.S.); 412. J. R. Beardsley (U.S.); 413. J. R. Beardsley (U.S.); 414. J. R. Beardsley (U.S.); 415. J. R. Beardsley (U.S.); 416. J. R. Beardsley (U.S.); 417. J. R. Beardsley (U.S.); 418. J. R. Beardsley (U.S.); 419. J. R. Beardsley (U.S.); 420. J. R. Beardsley (U.S.); 421. J. R. Beardsley (U.S.); 422. J. R. Beardsley (U.S.); 423. J. R. Beardsley (U.S.); 424. J. R. Beardsley (U.S.); 425. J. R. Beardsley (U.S.); 426. J. R. Beardsley (U.S.); 427. J. R. Beardsley (U.S.); 428. J. R. Beardsley (U.S.); 429. J. R. Beardsley (U.S.); 430. J. R. Beardsley (U.S.); 431. J. R. Beardsley (U.S.); 432. J. R. Beardsley (U.S.); 433. J. R. Beardsley (U.S.); 434. J. R. Beardsley (U.S.); 435. J. R. Beardsley (U.S.); 436. J. R. Beardsley (U.S.); 437. J. R. Beardsley (U.S.); 438. J. R. Beardsley (U.S.); 439. J. R. Beardsley (U.S.); 440. J. R. Beardsley (U.S.); 441. J. R. Beardsley (U.S.); 442. J. R. Beardsley (U.S.); 443. J. R. Beardsley (U.S.); 444. J. R. Beardsley (U.S.); 445. J. R. Beardsley (U.S.); 446. J. R. Beardsley (U.S.); 447. J. R. Beardsley (U.S.); 448. J. R. Beardsley (U.S.); 449. J. R. Beardsley (U.S.); 450. J. R. Beardsley (U.S.); 451. J. R. Beardsley (U.S.); 452. J. R. Beardsley (U.S.); 453. J. R. Beardsley (U.S.); 454. J. R. Beardsley (U.S.); 455. J. R. Beardsley (U.S.); 456. J. R. Beardsley (U.S.); 457. J. R. Beardsley (U.S.); 458. J. R. Beardsley (U.S.); 459. J. R. Beardsley (U.S.); 460. J. R. Beardsley (U.S.); 461. J. R. Beardsley (U.S.); 462. J. R. Beardsley (U.S.); 463. J. R. Beardsley (U.S.); 464. J. R. Beardsley (U.S.); 465. J. R. Beardsley (U.S.); 466. J. R. Beardsley (U.S.); 467. J. R. Beardsley (U.S.); 468. J. R. Beardsley (U.S.); 469. J. R. Beardsley (U.S.); 470. J. R. Beardsley (U.S.); 471. J. R. Beardsley (U.S.); 472. J. R. Beardsley (U.S.); 473. J. R. Beardsley (U.S.); 474. J. R. Beardsley (U.S.); 475. J. R. Beardsley (U.S.); 476. J. R. Beardsley (U.S.); 477. J. R. Beardsley (U.S.); 478. J. R. Beardsley (U.S.); 479. J. R. Beardsley (U.S.); 480. J. R. Beardsley (U.S.); 481. J. R. Beardsley (U.S.); 482. J. R. Beardsley (U.S.); 483. J. R. Beardsley (U.S.); 484. J. R. Beardsley (U.S.); 485. J. R. Beardsley (U.S.); 486. J. R. Beardsley (U.S.); 487. J. R. Beardsley (U.S.); 488. J. R. Beardsley (U.S.); 489. J. R. Beardsley (U.S.); 490. J. R. Beardsley (U.S.); 491. J. R. Beardsley (U.S.); 492. J. R. Beardsley (U.S.); 493. J. R. Beardsley (U.S.); 494. J. R. Beardsley (U.S.); 495. J. R. Beardsley (U.S.); 496. J. R. Beardsley (U.S.); 497. J. R. Beardsley (U.S.); 498. J. R. Beardsley (U.S.); 499. J. R. Beardsley (U.S.); 500. J. R. Beardsley (U.S.); 501. J. R. Beardsley (U.S.); 502. J. R. Beardsley (U.S.); 503. J. R. Beardsley (U.S.); 504. J. R. Beardsley (U.S.); 505. J. R. Beardsley (U.S.); 506. J. R. Beardsley (U.S.); 507. J. R. Beardsley (U.S.); 508. J. R. Beardsley (U.S.); 509. J. R. Beardsley (U.S.); 510. J. R. Beardsley (U.S.); 511. J. R. Beardsley (U.S.); 512. J. R. Beardsley (U.S.); 513. J. R. Beardsley (U.S.); 514. J. R. Beardsley (U.S.); 515. J. R. Beardsley (U.S.); 516. J. R. Beardsley (U.S.); 517. J. R. Beardsley (U.S.); 518. J. R. Beardsley (U.S.); 519. J. R. Beardsley (U.S.); 520. J. R. Beardsley (U.S.); 521. J. R. Beardsley (U.S.); 522. J. R. Beardsley (U.S.); 523. J. R. Beardsley (U.S.); 524. J. R. Beardsley (U.S.); 525. J. R. Beardsley (U.S.); 526. J. R. Beardsley (U.S.); 527. J. R. Beardsley (U.S.); 528. J. R. Beardsley (U.S.); 529. J. R. Beardsley (U.S.); 530. J. R. Beardsley (U.S.); 531. J. R. Beardsley (U.S.); 532. J. R. Beardsley (U.S.); 533. J. R. Beardsley (U.S.); 534. J. R. Beardsley (U.S.); 535. J. R. Beardsley (U.S.); 536. J. R. Beardsley (U.S.); 537. J. R. Beardsley (U.S.); 538. J. R. Beardsley (U.S.); 539. J. R. Beardsley (U.S.); 540. J. R. Beardsley (U.S.); 541. J. R. Beardsley (U.S.); 542. J. R. Beardsley (U.S.); 543. J. R. Beardsley (U.S.); 544. J. R. Beardsley (U.S.); 545. J. R. Beardsley (U.S.); 546. J. R. Beardsley (U.S.); 547. J. R. Beardsley (U.S.); 548. J. R. Beardsley (U.S.); 549. J. R. Beardsley (U.S.); 550. J. R. Beardsley (U.S.); 551. J. R. Beardsley (U.S.); 552. J. R. Beardsley (U.S.); 553. J. R. Beardsley (U.S.); 554. J. R. Beardsley (U.S.); 555. J. R. Beardsley (U.S.); 556. J. R. Beardsley (U.S.); 557. J. R. Beardsley (U.S.); 558. J. R. Beardsley (U.S.); 559. J. R. Beardsley (U.S.); 560. J. R. Beardsley (U.S.); 561. J. R. Beardsley (U.S.); 562. J. R. Beardsley (U.S.); 563. J. R. Beardsley (U.S.); 564. J. R. Beardsley (U.S.); 565. J. R. Beardsley (U.S.); 566. J. R. Beardsley (U.S.); 567. J. R. Beardsley (U.S.); 568. J. R. Beardsley (U.S.); 569. J. R. Beardsley (U.S.); 570. J. R. Beardsley (U.S.); 571. J. R. Beardsley (U.S.); 572. J. R. Beardsley (U.S.); 573. J. R. Beardsley (U.S.); 574. J. R. Beardsley (U.S.); 575. J. R. Beardsley (U.S.); 576. J. R. Beardsley (U.S.); 577. J. R. Beardsley (U.S.); 578. J. R. Beardsley (U.S.); 579. J. R. Beardsley (U.S.); 580. J. R. Beardsley (U.S.); 581. J. R. Beardsley (U.S.); 582. J. R. Beardsley (U.S.); 583. J. R. Beardsley (U.S.); 584. J. R. Beardsley (U.S.); 585. J. R. Beardsley (U.S.); 586. J. R. Beardsley (U.S.); 587. J. R. Beardsley (U.S.); 588. J. R. Beardsley (U.S.); 589. J. R. Beardsley (U.S.); 590. J. R. Beardsley (U.S.); 591. J. R. Beardsley (U.S.); 592. J. R. Beardsley (U.S.); 593. J. R. Beardsley (U.S.); 594. J. R. Beardsley (U.S.); 595. J. R. Beardsley (U.S.); 596. J. R. Beardsley (U.S.); 597. J. R. Beardsley (U.S.); 598. J. R. Beardsley (U.S.); 599. J. R. Beardsley (U.S.); 600. J. R. Beardsley (U.S.); 601. J. R. Beardsley (U.S.); 602. J. R. Beardsley (U.S.); 603. J. R. Beardsley (U.S.); 604. J. R. Beardsley (U.S.); 605. J. R. Beardsley (U.S.); 606. J. R. Beardsley (U.S.); 607. J. R. Beardsley (U.S.); 608. J. R. Beardsley (U.S.); 609. J. R. Beardsley (U.S.); 610. J. R. Beardsley (U.S.); 611. J. R. Beardsley (U.S.); 612. J. R. Beardsley (U.S.); 613. J. R. Beardsley (U.S.); 614. J. R. Beardsley (U.S.); 615. J. R. Beardsley (U.S.); 616. J. R. Beardsley (U.S.); 617. J. R. Beardsley (U.S.); 618. J. R. Beardsley (U.S.); 619. J. R. Beardsley (U.S.); 620. J. R. Beardsley (U.S.); 621. J. R. Beardsley (U.S.); 622. J. R. Beardsley (U.S.); 623. J. R. Beardsley (U.S.); 624. J. R. Beardsley (U.S.); 625. J. R. Beardsley (U.S.); 626. J. R. Beardsley (U.S.); 627. J. R. Beardsley (U.S.); 628. J. R. Beardsley (U.S.); 629. J. R. Beardsley (U.S.); 630. J. R. Beardsley (U.S.); 631. J. R. Beardsley (U.S.); 632. J. R. Beardsley (U.S.); 633. J. R. Beardsley (U.S.); 634. J. R. Beardsley (U.S.); 635. J. R. Beardsley (U.S.); 636. J. R. Beardsley (U.S.); 637. J. R. Beardsley (U.S.); 638. J. R. Beardsley (U.S.); 639. J. R. Beardsley (U.S.); 640. J. R. Beardsley (U.S.); 641. J. R. Beardsley (U.S.); 642. J. R. Beardsley (U.S.); 643. J. R. Beardsley (U.S.); 644. J. R. Beardsley (U.S.); 645. J. R. Beardsley (U.S.); 646. J. R. Beardsley (U.S.); 647. J. R. Beardsley (U.S.); 648. J. R. Beardsley (U.S.); 649. J. R. Beardsley (U.S.); 650. J. R. Beardsley (U.S.); 651. J. R. Beardsley (U.S.); 652. J. R. Beardsley (U.S.); 653. J. R. Beardsley (U.S.); 654. J. R. Beardsley (U.S.); 655. J. R. Beardsley (U.S.); 656. J. R. Beardsley (U.S.); 657. J. R. Beardsley (U.S.); 658. J. R. Beardsley (U.S.); 659. J. R. Beardsley (U.S.); 660. J. R. Beardsley (U.S.); 661. J. R. Beardsley (U.S.); 662. J. R. Beardsley (U.S.); 663. J. R. Beardsley (U.S.); 664. J. R. Beardsley (U.S.); 665. J. R. Beardsley (U.S.); 666. J. R. Beardsley (U.S.); 667. J. R. Beardsley (U.S.); 668. J. R. Beardsley (U.S.); 669. J. R. Beardsley (U.S.); 670. J. R. Beardsley (U.S.); 671. J. R. Beardsley (U.S.); 672. J. R. Beardsley (U.S.); 673. J. R. Beardsley (

Mentre la Corte Suprema USA autorizza la continuazione dei bombardamenti in Cambogia fino al 15 agosto

Altri patrioti penetrano a Phnom Penh Van Thieu mobilita i suoi miliziani

Sihanuk: «I partigiani non si battono per rimanere attorno alla capitale» - Interesse negli ambienti democratici americani per gli argomenti con i quali il giudice Douglas aveva ordinato la cessazione delle incursioni - Tracotanti minacce del dittatore di Saigon Recrudescenza di scontri nel Sud Vietnam causati dalla pretesa dei collaborazionisti di rifornire di armi la cricca di Lon Nol

PHNOM PENH, 5 agosto. Continua a svilupparsi, in tutti i settori dell'accerchiamento, l'offensiva su Phnom Penh delle forze di liberazione, le quali si sono insediate alla stazione ferroviaria di Samrong, presso Pochentong, la scuola aerea, le terminali della capitale, che le autorità collaborazioniste sono state costrette a chiudere al traffico. L'agenzia del Fronte Unito, AKI, ha dichiarato che il solo modo di continuare la lotta è quello di organizzare una guerriglia di guerriglia. «In questo momento alcune unità delle forze di liberazione sono penetrate nella città di Phnom Penh e le comunicazioni con l'esterno sono state tagliate. L'aeroporto di Pochentong è stato chiuso».

Unità militari del governo di Lon Nol hanno manifestato l'opinione che almeno un migliaio di partigiani si sono infiltrati in Phnom Penh mischiandosi ai profughi, nonostante i rigidissimi controlli della polizia. I B-52 e l'aviazione tattica americana hanno bombardato per 127 ore e 30 minuti la periferia e i dintorni della capitale. Il comando USA nel Pacifico ha ritenuto di diramare un comunicato in proposito con l'obiettivo di eliminare ogni possibile incertezza sulla continuazione delle incursioni fino al 15 agosto, dopo il contrasto manifestatosi ieri nella Corte Suprema americana.

I patrioti mantengono sempre il controllo della rotta del numero 1. Un tentativo di contrattacco collaborazionista è stato respinto presso Veal Sbau.

scienza di ogni cittadino, ha suscitato negli ambienti democratici sostegno per la decisione prevalsa, quella di continuare le incursioni, e interesse per gli argomenti con i quali il giudice William Douglas aveva motivato la decisione di ordinare la sospensione.

«E' diventato normale pensare — dice tra l'altro Douglas — che il Presidente abbia il potere di dichiarare guerra. Ma non esiste una sola parola nella nostra Costituzione che gli garantisca questa capacità: è questo un potere che spetta solo al Congresso». Poiché il Congresso non ha dichiarato guerra alla Cambogia ed i bombardamenti si susseguono, il giudice ordinato dal Presidente, anche secondo Douglas, come già aveva rilevato il giudice Judd, in prima istanza, tutte le azioni militari americane in Cambogia sono anticonstituzionali. (Una corte d'appello aveva successivamente invalidato la prima sentenza).

«Questo caso — ha aggiunto il giudice Douglas — implica, nella sua dura realtà, le stesse conseguenze di un giudizio sulla pena di morte. Quando a questa magistratura viene presentata una richiesta di sospensione di una pena capitale, non si giudicano la colpa o l'innocenza. Ma se soltanto esistono dubbi circa l'applicazione della dovuta procedura durante il processo, la sospensione della pena di morte viene concessa perché la condanna stessa è irrevocabile».

Secondo Douglas l'unica differenza tra un parere su una condanna capitale ed uno sul caso giudiziario relativo ai bombardamenti sulla Cambogia è stato respinto presso Veal Sbau.



WASHINGTON. Il giudice della Corte Suprema William Douglas illustra ai giornalisti la sua decisione di ordinare l'immediata cessazione dei bombardamenti in Cambogia. Successivamente, per pressioni dell'esecutivo e del Pentagono, è prevista la decisione opposta.

le loro famiglie e del loro vicini; o possono essere il pilota o l'ufficiale di rotta aereo che verrà ucciso. «Possono essere contadini cambogiani — ha continuato Douglas — il cui unico "peccato" consiste nel desiderare una forma socializzata di assistenza medica per alleviare la sofferenza dei

merito costituzionali, il giudice Douglas ha voluto dire che, in un caso come questo, data l'irreversibilità degli effetti di un giudizio contrario ed esistendo dubbi sulla procedura, è suo dovere impedire che altri esseri umani di questa nazione si trovino, vengano uccisi.

Il presidente Allende ha respinto la proposta di dimissioni del governo, che gli erano state presentate 24 ore prima allo scopo di «lasciarlo libero d'azione per l'eventuale formazione di un nuovo governo». In un comunicato ufficiale il capo della sinistra afferma che il governo che si sta formando è quello che si sta formando. «In un comunicato ufficiale il capo della sinistra afferma che il governo che si sta formando è quello che si sta formando».

SAIGON, 5 agosto

Parlando nel corso di una adunata in uno stadio alla famigerata milizia PSD, Van Thieu ha rievocato le imprese dell'organizzazione paramilitare a «proseguire» — dice l'agenzia americana AP — nell'eliminazione dei comunisti nelle zone controllate dal governo». Inoltre il tiranno ha annunciato un blocco economico nei confronti delle zone amministrative dal GRP. Siamo dinanzi a una nuova violazione degli accordi di Parigi che rischia di compromettere le prospettive di pace nel Vietnam e in particolare la possibilità di dare vita al Consiglio di conciliazione nazionale, imposto dal trattato. Le minacce appaiono ancora più gravi se si collegano con i propositi di un nuovo contrattacco collaborazionista a Cambogia dopo la cessazione dei bombardamenti americani il 15 agosto, e ai piani già in vigore di impuntare la cricca di Lon Nol. A tale piano è certamente collegata la recrudescenza di attività militari nel Sud Vietnam in questi giorni nel Vietnam del Sud. Per far giungere le forniture belliche a Phnom Penh, Van Thieu ha tentato di violare sistematicamente la tregua nelle zone amministrative dal GRP, le cui forze rispondono naturalmente con fermezza e severità alle provocazioni. Vari scontri, secondo fonti militari, sono avvenuti in molte località del Paese. In Hanoi, nel Delta del Mekong, nell'estremo Sud, e particolarmente in prossimità della frontiera cambogiana, si sono verificati scontri di riformatori è stato distrutto da sabotatori 40 chilometri a nord di Saigon.

PARIGI, 5 agosto

Per rieducare i quattromila bambini vietnamiti divenuti sordi in seguito a lesioni causate dai bombardamenti americani è sorta un'organizzazione Delta-7 diretta da Gilbert Cotteau. Per iniziative di medici francesi aderenti, un primo stage pedagogico clinico, protesi individuali, attrezzature speciali è stato inviato al professor Tran Huu Tuo direttore dell'ospedale Bach Mai di Hanoi.

PECHINO, 5 agosto

Nordom Sihanuk ha dichiarato oggi che la data del 15 agosto, giorno in cui dovrebbero cessare i bombardamenti americani sulla Cambogia, non avrà «un'importanza particolare» per la resistenza cambogiana, che «continuerà imperturbabilmente la propria lotta armata fino alla sconfitta totale ed irreversibile di tutti i suoi nemici». Questa dichiarazione è contenuta in un telegramma inviato dalla Corea del Nord all'ufficio di Pechino della Francia, e trasmesso dal legittimo capo dello Stato cambogiano, telegramma nel quale egli riafferma che «ne Sihanuk né il governo cambogiano hanno mai accettato la unificazione nazionale accettata dai negoziatori con i traditori di Phnom Penh o con chichessa».

WASHINGTON, 5 agosto

La clamorosa frattura avvenuta ieri nella Corte Suprema sui problemi del crimine in Cambogia, che scuoia i co-

AGGIACCIANTI RIVELAZIONI RACCOLTE DA UN GIORNALISTA INGLESE

stesso vittima della sparatoria indiscriminata ma, ferito alla spalla, può fuggire ed è uno dei pochi sopravvissuti. E' il primo testimone oculare dell'eccidio denunciato nell'articolo del Times del 10 luglio scorso scritto da padre Hastings sulla base dei rapporti dei sacerdoti spagnoli della missione di San Pedro. Lo ha identificato, superando molti ostacoli, l'invito speciale del Sunday Times, Peter Pringle, che le autorità portoghesi hanno successivamente espulso dal Mozambico confiscandoli la fonoregistrazione dell'intervista, i taccuini (così, come quelle delle altre) e i rullini coi negativi delle foto scattate in varie località.

NELLA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA DELL'ARGENTINA

Non si esclude ancora un binomio Peron-Balbin (questo ultimo è il leader dell'Unione Civica Radicale, ed ha raccolto il 20 per cento dei voti alle ultime elezioni). Sarebbe una soluzione «ideale» per assicurare al «tandem» una maggioranza sicura e schiacciata, sotto il segno di quella e riconciliazione che, nella strategia dei dirigenti di destra del peronismo, fra cui in prima fila il massimo esponente sindacale José Rucic, significa «no» alla lotta armata e «sì» a soluzioni corporative. C'è ancora chi propone di affiancare a Peron un alto ufficiale, garante ancor più sicuro di Balbin di una candidatura di compromesso e di «rispetto della legge e dell'ordine».

BUENOS AIRES, 5 agosto

All'unanimità e per acclamazione il Congresso «giustizialista», riunito nel teatro Cervantes, ha nominato Peron candidato alla presidenza per le prossime elezioni del 23 settembre, e sua moglie Isabel candidata alla vice-presidenza. La prima scelta era stata respinta, dato che proprio per lasciare aperta la strada al ritorno personale di Peron al potere si era dimessa la sua braccio destro Campora. Una notevole sorpresa ha invece destato la scelta della compagna del leader giustizialista, sulle cui capacità politiche è lecito nutrire i più ampi dubbi.

BUENOS AIRES, 5 agosto

La scelta è stata voluta soprattutto dall'ala destra del movimento, a cui la terza moglie di Peron è notoriamente legata. E' chiara l'intenzione di riportare alle masse una «rieducazione» del binomio Peron-Isabel, che tanta fortuna ebbe negli anni d'oro del primo «giustizialismo». Ma Evita era una donna politica e energica ed intelligente, forse anche più capace di suo marito, secondo alcuni osservatori delle vicende argentine. Non si può dire lo stesso di Isabel, sulla quale, inoltre, potrebbe cadere, nel caso in cui il «tandem» giungesse davvero fino alla Casa Rosada, la tremenda responsabilità di erede di una tradizione politica, di un potere che, entro breve volgere di tempo, Le condizioni di salute di Peron, infatti, non sono buone, tanto che il leader non ha potuto neanche assistere al pur brevissimo congresso per ordine dei medici. La sua età è avanzata (77 anni).

IL BINOMIO PERON-ISABEL IMPOSTO DALLA DESTRA DEL GIUSTIZIALISMO

La sinistra insisteva per Campora

IN FIAMME UNA VILLA DI SPRINGER

Una villa di proprietà del nota editore tedesco Axel Springer è stata gravemente danneggiata, all'alba di oggi, da un incendio che potrebbe essere stato di origine dolosa e motivato da ragioni politiche. Nella villa situata a Kampen nell'isola di Sylt nel Mare del Nord (Schleswig-Holstein), erano ospiti numerose persone, (tra le quali l'ex ministro federale dell'Economia, Karl Schiller) che si sono tutte messe in salvo senza subire danni. Ingenti i danni materiali (si parla di milioni di lire italiane).

ALLIENDE RESPINGE LE DIMISSIONI DEL GOVERNO

SANTIAGO DEL CILE, 5 agosto. Il presidente Allende ha respinto la proposta di dimissioni del governo, che gli erano state presentate 24 ore prima allo scopo di «lasciarlo libero d'azione per l'eventuale formazione di un nuovo governo».

DC

che tuttavia nelle designazioni dei nominativi democristiani per la carica di ministri «si sono ripetuti, ancora una volta, alcuni inconvenienti», e per questo egli ha invitato i presidenti dei gruppi parlamentari a «procedere al fine di identificare il metodo più aderente alla delicata bisogna».

RUMOR

Il presidente del Consiglio ha pronunciato nel consiglio nazionale di un discorso nel quale ha sottolineato la serietà della situazione economica e politica del Paese. «La democrazia italiana non è l'ultima spiaggia — egli ha detto —, ma è anche vero che abbiamo di fronte a noi una strada obbligata». Il compito del governo è pertanto di «rispingere ogni tendenza e tentazione autoritaria ed esercitare con piena libertà il ruolo di guida verso un clima di aberrante riabilitazione dell'esperienza fascista»; di «rimettere a ogni costo il meccanismo economico e finanziario con sacrifici da parte di tutti ma proporzionali alle possibilità reali»; di consentire una «fisiologica ripresa produttiva, ma anche di proseguire e sviluppare un ragionevole e sicuro disegno riformatore e innovatore della società italiana». Rumor riconosce, infatti, che «non è possibile dividere e distinguere tra le parti che compongono la nostra democrazia, ma che, se si ragiona con estremo rigore alle possibilità effettive, deve essere unica nel suo indirizzo e nei suoi obiettivi».

EDITRICE CATALANA DEVASTATA DA TEPPISTI DI DESTRA

BARCELONA, 5 agosto. Teppesti di estrema destra sono penetrati negli uffici di una casa editrice di Barcellona devastandoli e dipingendo sul muro di fondo quanto hanno riferito agli informatori — svastiche, le iniziali del loro gruppo («PENS») e slogan anticomunisti.

ANTONIO BRONDA

La casa editrice in questione pubblica un'enciclopedia in lingua catalana. La direzione ha denunciato inoltre il furto di 30.000 macchine da scrivere di 30.000 pesetas.

Dalla prima pagina

Benzina

punto la tesi dei petrolieri che «l'indubbio aumento del prezzo del greggio è aumentato di ogni misura deve partire da questa realtà di fatto».

Il grave provvedimento di aumento di prezzo che si è verificato in questi giorni, provocando la lievitazione dei prezzi di una merce che aveva nel mese scorso, tanto che si sarebbe voluto (da parte di De Mita) prima aumentare la benzina e poi attuare i provvedimenti sui prezzi: avrebbe però prevalso la tesi di aspettare, di tentare di resistere ancora alle pressioni del petroliere. Ed è questo che questa «resistenza» sia ancora nelle intenzioni di alcuni membri del governo, al di là delle voci correnti di dimissioni del governo, che gli erano state presentate 24 ore prima allo scopo di «lasciarlo libero d'azione per l'eventuale formazione di un nuovo governo».

In un comunicato ufficiale il capo della sinistra afferma che il governo che si sta formando è quello che si sta formando. «In un comunicato ufficiale il capo della sinistra afferma che il governo che si sta formando è quello che si sta formando».

Il comunicato, come si vede, pur confermando in carica tutti gli attuali ministri della sinistra, lascia aperta la strada a un rimpasto, che potrebbe aver luogo, secondo alcune voci, entro quattro o cinque giorni. Alcuni osservatori ritengono che il dialogo con la Democrazia cristiana sia praticamente fallito, per colpa dei dirigenti di destra del partito cattolico, anche se nulla di ufficiale è stato annunciato al riguardo.

STAZIONE RADIO DISTRUTTA DAI TERRORISTI A CIPRO

Nicosia, 5 agosto. Un commando dell'EOKA, la organizzazione terroristica del generale Grivas ha fatto saltare in aria la stazione radio di proprietà della radio cipriota vicino a Paphos provocando l'interruzione delle trasmissioni nella parte occidentale dell'isola. All'azione hanno partecipato quattro uomini armati e con il volto coperto.

REGGIO C.

elemento. Uno dei tre era il compagno Antonino Rossi. Quando il brigadiere Arezzo ha steso il famoso verbale, in base al quale, il magistrato, ha poi, ordinato l'arresto del Rossi? Prima di avere reso la sua «testimonianza» a Ciccio Franco, dopo avere parlato col suo questore, quando il missionario era ormai entrato in camera, probabilmente, istruzioni in merito.

REGGIO C.

Occorre fare piena luce, agendo con la necessaria severità, per conoscere quegli appoggi che, particolarmente a Reggio Calabria, hanno dato fatto per lungo tempo alla violenza e alla provocazione fascista. La permanenza del brigadiere Arezzo presso la questura di Reggio Calabria è un fatto dichiarato da Ciccio Franco doversero rispondere al vero — non è più ammissibile la tolleranza dimostrata dall'ufficio politico della questura verso i fascisti dove finire.

COMUNISMO E SOCIALISMO IN PUGLIA

Biblioteca del pensiero moderno - pp. 232 - L. 2.800.

ENGELS

L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato

PROCACCI

La lotta di classe in Italia agli inizi del secolo XX

ALLEGATO

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 164 - Lire 1.000.

STAZIONE RADIO DISTRUTTA DAI TERRORISTI A CIPRO

Nicosia, 5 agosto. Un commando dell'EOKA, la organizzazione terroristica del generale Grivas ha fatto saltare in aria la stazione radio di proprietà della radio cipriota vicino a Paphos provocando l'interruzione delle trasmissioni nella parte occidentale dell'isola. All'azione hanno partecipato quattro uomini armati e con il volto coperto.

REGGIO C.

elemento. Uno dei tre era il compagno Antonino Rossi. Quando il brigadiere Arezzo ha steso il famoso verbale, in base al quale, il magistrato, ha poi, ordinato l'arresto del Rossi? Prima di avere reso la sua «testimonianza» a Ciccio Franco, dopo avere parlato col suo questore, quando il missionario era ormai entrato in camera, probabilmente, istruzioni in merito.

REGGIO C.

Occorre fare piena luce, agendo con la necessaria severità, per conoscere quegli appoggi che, particolarmente a Reggio Calabria, hanno dato fatto per lungo tempo alla violenza e alla provocazione fascista. La permanenza del brigadiere Arezzo presso la questura di Reggio Calabria è un fatto dichiarato da Ciccio Franco doversero rispondere al vero — non è più ammissibile la tolleranza dimostrata dall'ufficio politico della questura verso i fascisti dove finire.

COMUNISMO E SOCIALISMO IN PUGLIA

Biblioteca del pensiero moderno - pp. 232 - L. 2.800.

ENGELS

L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato

PROCACCI

La lotta di classe in Italia agli inizi del secolo XX

ALLEGATO

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 164 - Lire 1.000.